

**FONDAZIONE  
A GOSTINO  
DE MARI**

**PIANO PLURIENNALE TRIENNIO  
2018-2020**

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE**

***ESERCIZIO 2020***

**DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI INDIRIZZO IN DATA 28/10/2019**

## INDICE

1. Premessa .....	2
2. Lo scenario macroeconomico .....	3
2.1 I mercati finanziari.....	4
2.2 La situazione italiana.....	8
2.3 La situazione locale.....	11
3. Quadro normativo .....	14
3.1 Legge di bilancio 2019.....	14
3.2 Codice del terzo settore .....	14
3.3 La nuova disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche .....	15
3.4 Nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi.....	15
3.5 Nozione di titolare effettivo ai fini della normativa antiriciclaggio. Riflessi fiscali.....	15
4. La gestione del patrimonio.....	17
4.1 Premessa .....	17
4.2 Allocazione strategica e composizione attuale del patrimonio finanziario.....	17
5. Risorse disponibili per l'anno 2020 .....	23
5.1 Premessa .....	23
5.2 Conto economico di previsione al 31.12.2019 .....	23
5.3 Avanzo dell'esercizio e destinazione.....	25
6. Strategie generali e politiche di intervento nel triennio 2018 - 2020.....	27
6.1 Conferma dei settori rilevanti.....	27
6.2 Criteri generali di intervento.....	27
7. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2020 .....	29
7.1 Iniziative specifiche nei settori rilevanti.....	29
7.2 Arte, Attività e Beni Culturali .....	30
7.2.1 Museo della Ceramica .....	31
7.3 Educazione, Istruzione e Formazione .....	33
7.4 Volontariato, Filantropia e Beneficenza.....	34
7.5 Iniziative specifiche negli altri settori ammessi: Attività Sportiva .....	38

## **1. Premessa**

Il Documento Programmatico Previsionale rappresenta lo strumento di programmazione dell'attività della Fondazione nell'ambito economico, finanziario ed istituzionale, con particolare riferimento ai criteri per l'individuazione dei progetti da sostenere ed all'entità delle risorse da destinare agli interventi, col presupposto di conseguire una redditività adeguata, nel rispetto dell'obbligo di conservazione del patrimonio.

In base alla legislazione vigente, il Consiglio Generale di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, è chiamato a determinare le linee strategiche della Fondazione in un orizzonte temporale di medio periodo, attraverso la programmazione pluriennale, al fine di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse, la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi.

L'articolo 4 dello Statuto prevede che l'attività della Fondazione sia impostata su una programmazione triennale. Da ultimo, infatti, in data 30 ottobre 2017, il Consiglio Generale di Indirizzo ha approvato il documento di programmazione triennale 2018-2020, che contiene le linee strategiche di intervento della Fondazione in tale arco temporale.

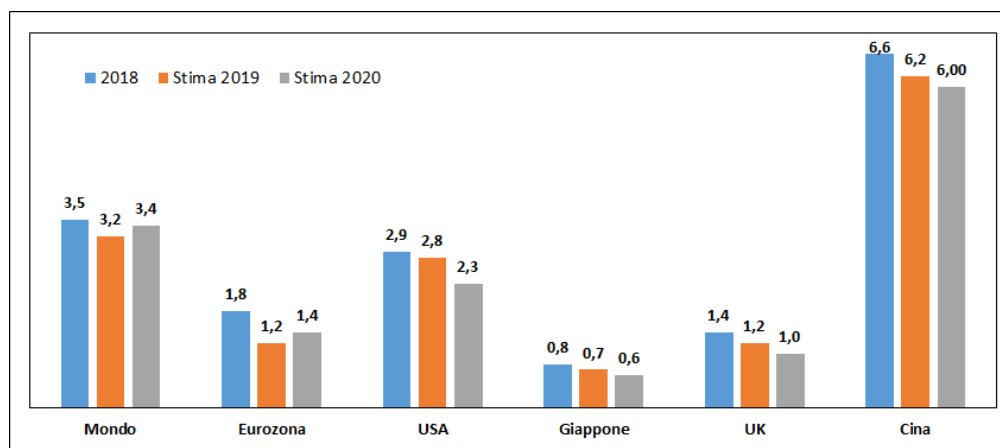
Il presente Documento Programmatico 2020 espone le linee operative che la Fondazione intende seguire nel corso dell'esercizio, tenuto conto delle indicazioni già espresse nella più ampia programmazione triennale.

Come necessaria premessa, occorre delineare sia lo scenario economico che si prevede nell'immediato futuro, giacché le risorse su cui potrà contare la Fondazione per lo svolgimento dell'attività istituzionale dipendono direttamente dall'andamento dei mercati finanziari nazionali ed internazionali, sia il contesto normativo in cui predisporre il Documento Programmatico.

## 2. Lo scenario macroeconomico

Le stime di crescita economica per le principali aree sviluppate indicano un rallentamento, anche se non una recessione, nell'arco dei prossimi 12-18 mesi.

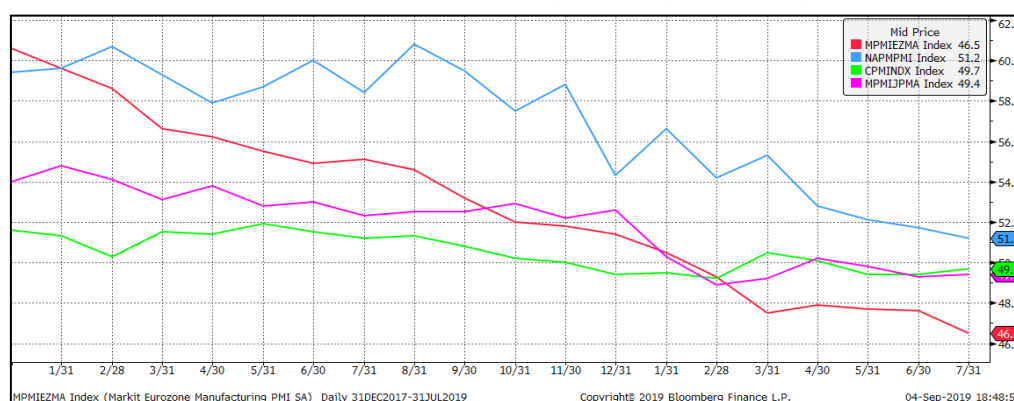
Variazione del PIL, %



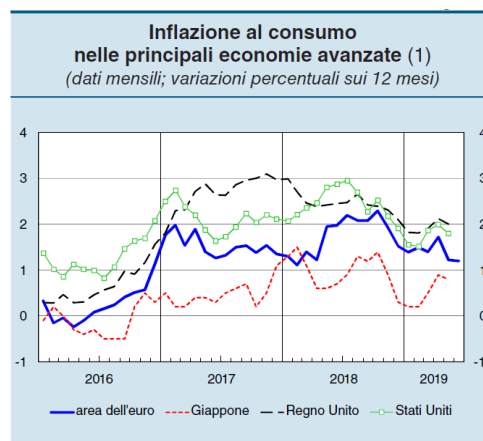
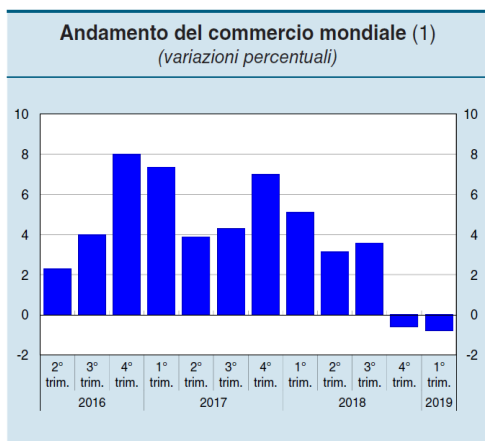
Fonte: OCSE

Gli indici PMI (direttori degli uffici acquisti) del settore manifatturiero per le principali aree economiche mostrano una sostanziale diminuzione negli ultimi 18 mesi. Tali indici sono rappresentativi delle aspettative economiche dei responsabili degli uffici acquisti delle imprese manifatturiere, solitamente anticipano la futura evoluzione della congiuntura.

Indici PMI Manifatturieri di Eurozona (linea rossa), USA (blu), Cina (verde), Giappone (viola)



Le tensioni commerciali tra USA e Cina stanno comportando una riduzione del volume del commercio mondiale, che pesa sulle prospettive di crescita economica. Anche il livello dell'inflazione nelle principali aree economiche evidenzia una flessione negli ultimi 12 mesi.



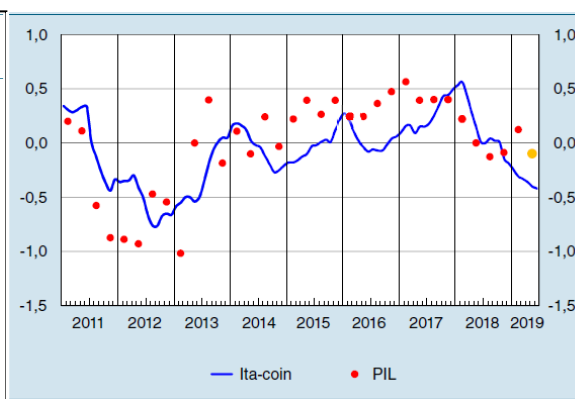
L'economia italiana risente in maniera evidente sia del rallentamento dell'economia globale (in primis di quella tedesca verso cui è diretta una importante componente di esportazioni, 12,5% del totale) sia dell'incertezza derivante dalla situazione politica interna dalla primavera del 2018.

Esportazioni e importazioni ITA

VOCI	2018	2019
	4° trim.	1° trim.
<b>Esportazioni</b>	<b>1,4</b>	<b>0,2</b>
Beni	1,1	0,2
intra UE	0,4	0,3
extra UE	2,2	0,2
Servizi	2,3	0,3
<b>Importazioni</b>	<b>1,3</b>	<b>-1,5</b>
Beni	1,0	-1,9
intra UE	1,9	-2,0
extra UE	-0,2	-1,6
Servizi	2,3	-0,1

Var. % su trim. precedente

Indicatore ciclico coincidente<sup>1</sup> e PIL ITA



Fonte: Banca d'Italia. Variazioni %.

## 2.1 I mercati finanziari

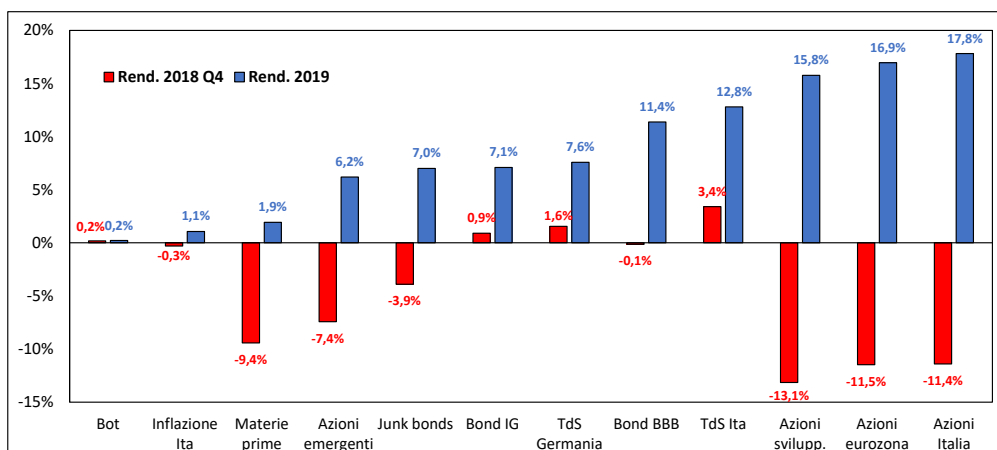
Il quarto trimestre 2018 e i primi 8 mesi del 2019 sono stati caratterizzati da un andamento opposto:

- ✓ mercati finanziari fortemente negativi nel quarto trimestre 2018 (ad eccezione delle obbligazioni a basso rischio di credito);
- ✓ mercati finanziari fortemente positivi nel 2019

Nel corso del 2019 (al 31 agosto) l'inflazione italiana è stata pari a +1,1%.

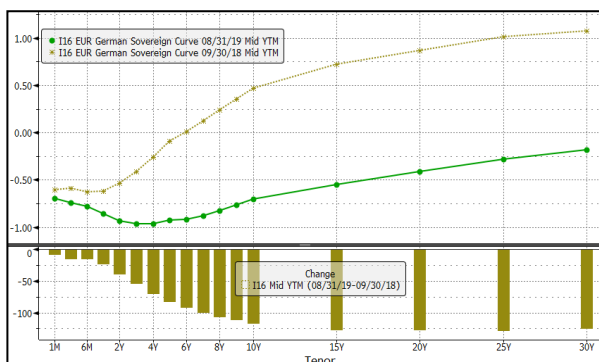
Rendimenti lordi 2018 Q4 (rosso) e 2019 (blu) delle principali classi di attività in valuta locale

<sup>1</sup> L'Indicatore Ciclico Coincidente (ITA-COIN) viene calcolato da Banca d'Italia sulla base delle rilevazioni mensili di un ampio ventaglio di variabili, sia quantitative (produzione industriale, inflazione, vendite, ...) sia qualitative (fiducia, PMI).



Particolarmente degno di nota è risultato l'andamento dei tassi di interesse risk free in Euro (tasso dei Bund tedeschi), che sono scesi nel 2019 su tutte le scadenze nonostante i livelli già negativi di partenza. Il calo è stato più marcato sulle lunghe scadenze: ad oggi non vi sono scadenze con rendimento positivo.

Curva dei rendimenti Bund al 31/8/2019 (linea continua) e al 30/09/2018 (tratteggiata)



Le principali valute si sono rafforzate contro l'Euro, con l'eccezione della Sterlina a causa delle incertezze su Brexit, sostenendo la performance misurata in Euro degli investimenti in valuta estera.

Cambi vs Eur di Sterlina (rossa), Dollaro USA (nera), Franco svizzero (verde), Yen (blu)



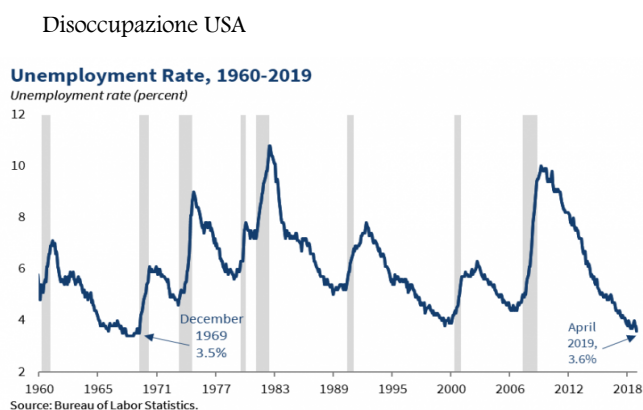
Principali fattori che hanno determinato l'andamento dei mercati finanziari:

### ***Rallentamento del ciclo macroeconomico globale***

Due principali fattori hanno contribuito al rallentamento del ciclo macroeconomico globale:

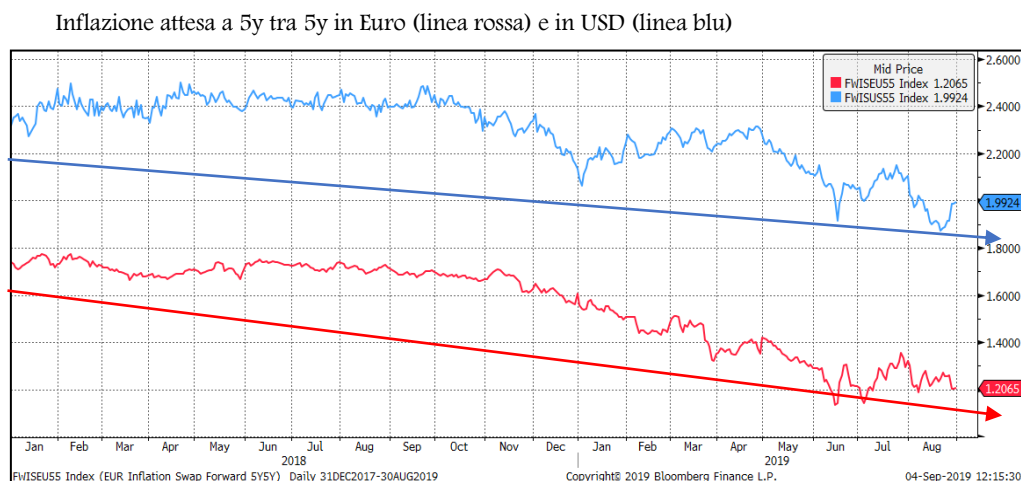
- raggiungimento dei minimi storici di disoccupazione in seguito a una espansione economica durata oltre 10 anni;
- attuazione di politiche commerciali in senso protezionistico da parte delle due principali aree economiche (USA e Cina).

A seguito del lungo percorso di crescita economica già effettuato dagli USA, il tasso di disoccupazione si è progressivamente ridotto fino ad arrivare sotto al 4%, valore di minimo storico dagli anni 70 del secolo scorso.



Le progressive tensioni sul fronte commerciale hanno portato la quota di importazioni USA dalla Cina colpite da nuovi dazi dal 6% al 100% in poco più di un anno con un effetto negativo sulle aspettative di crescita economica globale.

Contemporaneamente è continuata la tendenza alla riduzione delle attese di inflazione di Usa e area Euro.



### ***Politiche monetarie e quantitative easing (QE)***

Una determinante fondamentale dell'andamento dei mercati finanziari negli ultimi anni, spesso sovrastante gli effetti della congiuntura economica reale, è stata la politica monetaria sia nella sua forma “convenzionale” (manovra dei tassi di interesse a brevissimo termine) sia “non convenzionale” (acquisti massivi di titoli obbligazionari sui mercati, o QE) messa in atto dalle principali banche centrali.

Nel corso del 2018 Fed e BCE hanno iniziato un percorso di progressiva riduzione dello stimolo monetario (tapering):

- diminuzione della quantità di titoli nel bilancio FED, per la decisione di lasciar scadere i titoli in portafoglio senza reinvestire;
- stabilizzazione della quantità di titoli nel bilancio BCE, per la decisione di terminare gli acquisti netti e limitarsi a reinvestire i titoli in scadenza.

Questi segnali da parte delle banche centrali hanno indotto gli investitori a ad anticipare gli effetti di una rapida riduzione del sostegno monetario, e sono alla base dei generalizzati ribassi dei mercati di fine 2018.

Nel 2019, tuttavia, i segnali di rallentamento macroeconomico e il calo delle attese di inflazione hanno consentito alle banche centrali di riprendere la strada della espansione monetaria (riduzione dei tassi in USA e ripresa del QE in area EURO). I mercati obbligazionari e azionari hanno reagito positivamente recuperando in breve tempo le performance negative del 2018.

### ***Crisi geopolitiche***

I mercati rimangono esposti a aree di crisi geopolitica, che si aggiungono all’impatto del conflitto commerciale USA-CINA in corso:

- Brexit;
- Evoluzione della crisi politica italiana.

L’incertezza circa Brexit ha determinato oscillazioni rilevanti nel tasso di cambio della sterlina e nell’economia britannica. La crisi politica italiana ha determinato un sensibile allargamento dello spread BTP-Bund in occasione della formazione del governo Lega-5Stelle nella primavera del 2018, che ha persistito fino a tutto il primo semestre del 2019. La formazione di un nuovo governo di impostazione più moderata hanno portato nel corso dell’estate 2019 ad una riduzione importante dello spread BTP-Bund.

Spread BTP-Bund a 10 anni



La persistenza di ampie aree di incertezza geopolitica è confermata dall’andamento positivo di alcuni tradizionali “beni rifugio”: l’oro, il cui prezzo è tornato sui massimi dal 2013 e con un rialzo di oltre il 19% da inizio anno, lo Yen giapponese, che rimane come una delle divise più forti sul mercato, nonostante i tentativi della Banca Centrale Giapponese di svalutarlo, e il franco svizzero, da sempre una delle valute rifugio più importanti e che infatti ha segnato un cospicuo rafforzamento soprattutto dalla fine di aprile quando si era assetato intorno a 1,14 mentre a fine settembre risulta essere a 1,08.



## 2.2 La situazione italiana

Il nostro paese sembra ancora debole e incapace di risollevarsi davvero dalla grande crisi del 2007/2008. Benché lo spread nell'ultimo mese sia sceso significativamente, gli investimenti sono attesi in calo, il PIL appare fermo, perché l'industria è in affanno, legata alla flessione degli scambi tedeschi. La debolezza dei ritmi produttivi si è riflessa anche sul mercato del lavoro, determinando l'interruzione della crescita delle unità di lavoro e delle ore lavorate che aveva caratterizzato i mesi precedenti. Qualche segnale positivo arriva invece dal comparto dei servizi (dove sono cresciuti sia gli occupati che fatturato e valore aggiunto), mentre i consumi permangono in una fase di stagnazione. Come ha scritto il Centro Studi Confindustria a inizio Ottobre 2019, l'economia italiana è ferma.

Le prospettive dell'occupazione per i prossimi mesi indicano un proseguimento della fase di moderazione. Il tasso di posti vacanti, che misura le ricerche di personale da parte delle imprese, è rimasto stabile rispetto al trimestre precedente. Ad agosto i giudizi degli imprenditori riferiti alle attese di occupazione hanno mostrato un lieve peggioramento (ISTAT, nota mensile, agosto 2019).

Il problema principale, tuttavia, riguarda la fiducia: sia i consumatori che le imprese non sembrano guardare al futuro con ottimismo; perfino in una situazione in cui i tassi di interesse sono particolarmente bassi i prestiti sono in calo (-0,9% annuo a giugno), con un costo fermo ai minimi (1,4%). Se si analizzano i dati sulle imprese il quadro è altrettanto negativo: la diminuzione di fiducia delle imprese è stata generalizzata in tutti i settori economici a eccezione del commercio al dettaglio che è rimasto stabile. Le imprese manifatturiere hanno evidenziato un deterioramento delle attese di produzione e dei giudizi sulle scorte, mentre quelli sugli ordini hanno mostrato un lieve miglioramento.

### PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO

(variazioni congiunturali)

	Italia	Area euro	Periodo
<b>Pil</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>T2 2019</b>
Produzione industriale	-0,2	-1,6	Giu 2019
Produzione nelle costruzioni	-0,1 (mag)	0,0 (giu)	2019
Prezzi alla produzione – mercato int.	0,0	0,2	Lug 2019
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,5	1,0	Ago 2019
Tasso di disoccupazione	9,9	7,5	Lug 2019
Clima di fiducia dei consumatori**	-1,4	-0,5	Ago 2019
Economic Sentiment Indicator**	-0,9	0,4	Ago 2019

Fonti: Eurostat, Commissione europea, Istat

\* Variazioni tendenziali

\*\* Differenze con il mese precedente

Se analizziamo le dinamiche del mercato del lavoro si notano alcuni fenomeni tutti italiani: la disoccupazione continua a scendere: ad agosto il tasso rilevato da ISTAT era del 9,5%, il più basso dal novembre 2011, ma permane comunque ancora uno dei più alti a livello europeo e precisamente inferiore soltanto a quelli di Grecia, 17% e Spagna, 13,8 (Fonte Eurostat). Anche i dati sulla disoccupazione giovanile sembrano

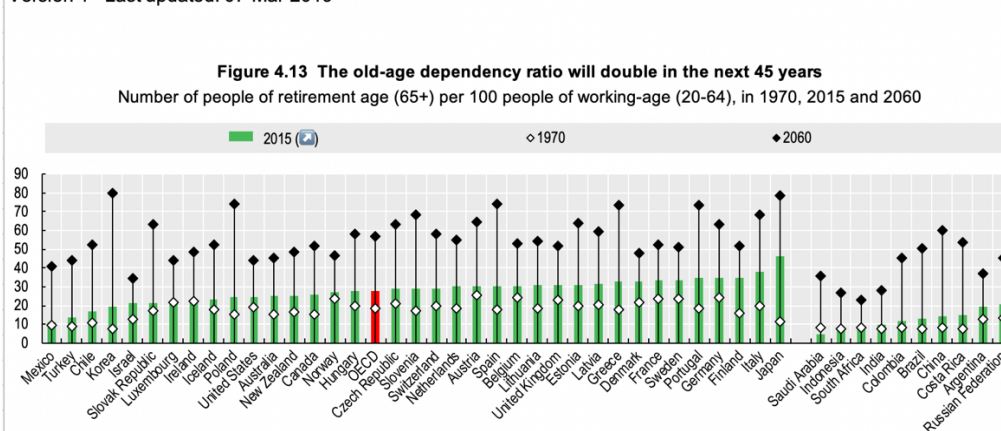
tendenzialmente positivi: ad agosto il dato si è assestato sul 27,1% (dati riferiti alla classe di età 15-24 anni), percentuale comunque lontanissima rispetto alla media UE del 15,7%. Soltanto le province autonome di Trento e Bolzano raggiungono dati vicini alla media europea: tutte le altre regioni italiane segnano percentuali sopra il 20%. Il fenomeno più preoccupante, tuttavia riguarda quello relativo al tasso di inattività: in pratica il calo della disoccupazione non ha fatto crescere il numero dei disoccupati, né tra i giovani né tra gli adulti. Nel mese di agosto 2019 sono stati registrati, in numeri assoluti, 73mila inattivi in più, molti dei quali possono essere attribuibili alla fascia dei cosiddetti “scoraggiati”: si tratta di donne e uomini che non hanno nemmeno cercato lavoro perché, dopo aver trascorso molto tempo senza trovarlo, si sono arresi.

Gli over 50 invece fanno segnare dati più positivi: nella fascia di età più alta l’incremento occupazionale è stato significativo, mentre in quella media (35-40) si denota una frenata dovuta alle numerose ristrutturazioni aziendali.

La questione demografica sembra ormai investire anche il mercato del lavoro: l’Italia, come ha segnalato OCSE nel report “Society at Glance” a fine marzo 2019, a causa dell’invecchiamento e del calo delle nascite di lungo periodo, vede progressivamente diminuire la popolazione in età da lavoro oltre che il progressivo innalzamento dell’età media delle forze di lavoro.

[Society at a Glance 2019 - © OECD 2019](#)

Chapter 4 Figure 4.13. The old-age dependency ratio will double in the next 45 years  
Version 1 - Last updated: 07-Mar-2019



La letteratura psico-socio-economica, tuttavia, ha ormai da tempo dimostrato che la correlazione tra invecchiamento e declino sia in buona parte pregiudiziale, soprattutto per quanto attiene al mercato del lavoro. (Kanfer, Ackerman, 2004). Se infatti nell’ambito cognitivo al declino dell’intelligenza cosiddetta “fluida” corrisponde sovente un ampliamento di quella altrimenti definita “cristallizzata”, nel contesto della personalità alcuni tratti come l’apertura a nuove esperienze può ridimensionarsi a vantaggio di tratti quali la scrupolosità o la tendenza ad essere generativi. Ciò risulta particolarmente significativo in un paese come l’Italia, in cui il modello produttivo è stato tradizionalmente basato sulla capacità delle imprese, nel medio e nel lungo periodo, di preservare *know-how* altamente specializzato, fondato sulle esperienze professionali sviluppate da lavoratori anagraficamente più anziani.

Il processo di invecchiamento tuttavia, anche se non necessariamente significa declino, dovrebbe essere comunque in qualche modo affrontato e gestito da parte delle

politiche pubbliche ma, ad oggi, i segnali non sembrano particolarmente confortanti: sempre secondo OCSE, e precisamente nella ricerca “*Working better with age*”<sup>2</sup> pubblicata ad agosto 2019, nel 2050 il numero degli italiani over 50 inattivi o pensionati fuori dal mercato del lavoro potrebbe essere uguale o superiore a quello dei lavoratori.

L'Italia, in ogni caso, è ancora la settima potenza manifatturiera del mondo (fonte UNCTAD) con una grande ruolo di esportatore. Complessivamente il nostro paese ha chiuso i primi sette mesi dell'anno con un bilancio favorevole. Rispetto al periodo gennaio-luglio 2018, infatti, se da un lato le esportazioni italiane nell'area sono cresciute del 2,6%, dall'altro le importazioni hanno risposto con un incremento, seppur di lieve entità (+0,6%). Inoltre, il saldo commerciale ha registrato un attivo di 11,8 miliardi di euro, in miglioramento - se paragonato al valore totalizzato durante il medesimo arco temporale dello scorso anno - di circa 3,2 miliardi (Fonte Osservatorio Economico del MISE, luglio 2019)

I dati che riguardano la povertà e soprattutto le disuguaglianze sociali sono poco confortanti: come scrive il recentissimo rapporto Oxfam Italia “Non rubateci il futuro”: Gli sforzi individuali, la dedizione, il talento sono sempre meno determinanti per il miglioramento delle condizioni di vita rispetto alle condizioni socio-economiche della famiglia d'origine.



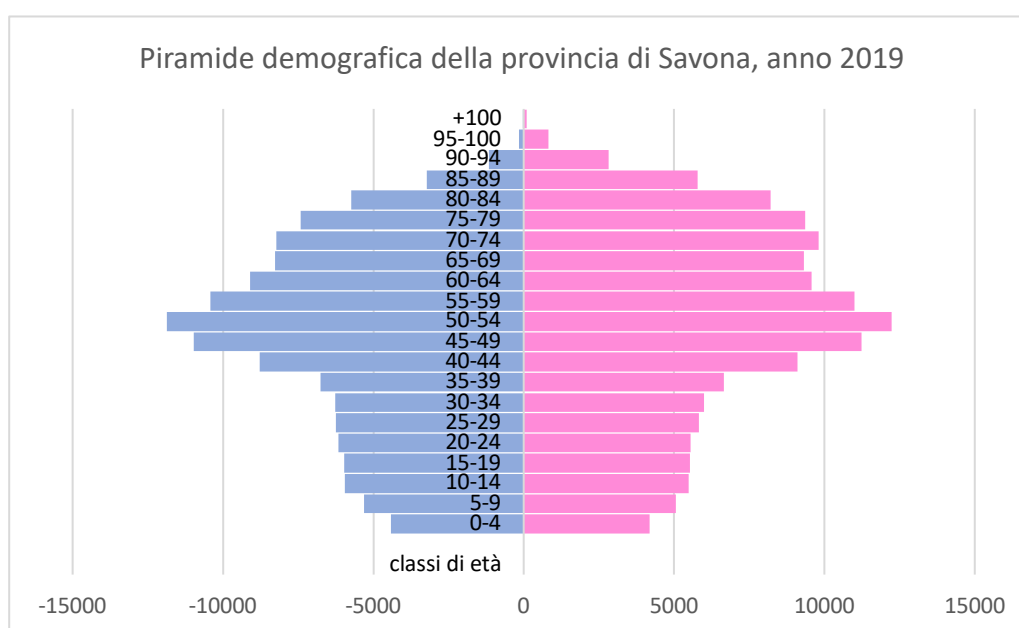
(fonte Istat, Le statistiche Istat sulla povertà, 2019)

Si tratta di un fenomeno significativo se si pensa che la povertà in Italia è piuttosto stabile da parecchi anni e i dati pubblicati a giugno 2019 da Istat stimavano in oltre 1,8 milioni di famiglie in povertà assoluta (circa il 7 per cento sul totale delle famiglie), per un totale di 5,8 milioni di individui (con un'incidenza pari all'8,4 per cento). Anche la povertà assoluta è rimasta stabile passando dal 24,1 per cento nel 2017 al 24,3 per cento del 2018, mentre l'intensità della povertà assoluta familiare è scesa dal 20,4 per cento nel 2017 al 19,4 per cento nel 2018. Da questi dati si evince come la condizione di povertà sia piuttosto stabile generando tuttavia rigidità sociale ha ripercussioni significative sul futuro: i figli del 10% più povero degli italiani avrebbero bisogno di 5 generazioni per arrivare a percepire il reddito medio. Nel cosiddetto ascensore sociale ad essere bloccati, ancora sono gli ultimi e ancor più i figli degli ultimi.

<sup>2</sup> [https://www.oecd-ilibrary.org/employment/working-better-with-age\\_c4d4f66a-en](https://www.oecd-ilibrary.org/employment/working-better-with-age_c4d4f66a-en)

### 2.3 La situazione locale

La provincia di Savona, che costituisce l'ambito territoriale in cui opera la Fondazione De Mari secondo quanto disposto dall'art. 3 dello Statuto, al 1 gennaio 2019 contava 276.064 abitanti, un numero in costante diminuzione a partire dal 2014.2013 quando erano 283.813. La popolazione, negli ultimi 5 anni è infatti diminuita di 7749 unità. Oltre al significativo calo demografico l'altro fenomeno demografico che caratterizza la provincia di Savona è quello relativo al progressivo invecchiamento della popolazione. I dati ISTAT al 1 gennaio 2019 rivelano che la forma della distribuzione della popolazione per età, è molto lontana dalla tradizionale piramide, ma appare più simile a quella di un romboide, in cui le due fasce centrali 45-49 e 50-54 risultano essere di gran lunga le più corpose:



Particolarmente significativo, come si evince dal grafico, risulta essere la base della piramide che vede le classi di età via via assottigliarsi, tanto che soprattutto le classi 5-9 anni e ancor più 0-4 anni sono quelle che hanno subito un decremento più rilevante. Non stupisce quindi che l'indice di vecchiaia sia arrivato al 264,7 e l'indice di natalità, che rappresenta il numero medio delle nascite ogni mille abitanti, sia sceso fino al 5,5 ben due punti al di sotto della media italiana (che è una delle più basse a livello europeo).

Da un punto di vista economico il sistema delle imprese appare sostanzialmente stabile, anche se, in provincia di Savona si registra, un seppur lieve, ma continuo calo. A fine 2018 le sedi di impresa attive in provincia di Savona sono infatti 26.397, 211 in meno rispetto alla consistenza di un anno prima (-0,8%). Il bilancio è peggiore di quello dell'anno 2017, quando il calo era risultato pari a -0,1% (meno 30 imprese). (Fonte, CCIAA delle Riviere, 2019).

Il sistema produttivo sembra affaticato, sia se si guarda al numero degli addetti sia rispetto alla consistenza delle imprese registrate presso la Camera di Commercio.

Come si evince dal grafico sottostante, tutte le attività tradizionali che caratterizzano il tessuto economico del territorio provinciale appaiono in contrazione (agricoltura 2,4% costruzioni -2,0%, trasporti, -1,4%), mentre esistono le attività legate al turismo come le attività di servizi di alloggio e ristorazione (+0,6%) e le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+1,5%).

<b>CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGistrate E ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA IN PROVINCIA DI SAVONA</b>						
Attività economica	Registrate			Attive		
	al 31/12/2017	al 31/12/2018	Var. %	al 31/12/2017	al 31/12/2018	Var. %
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.216	3.143	-2,3	3.195	3.119	-2,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	10	9	-10,0	9	8	-11,1
C Attività manifatturiere	1.875	1.841	-1,8	1.707	1.670	-2,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	26	23	-11,5	23	21	-8,7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	66	63	-4,5	57	53	-7,0
F Costruzioni	5.819	5.729	-1,5	5.447	5.337	-2,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.696	6.622	-1,1	6.233	6.159	-1,2
H Trasporto e magazzinaggio	610	592	-3,0	559	551	-1,4
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4.008	4.038	0,7	3.558	3.580	0,6
J Servizi di informazione e comunicazione	399	403	1,0	377	381	1,1
K Attività finanziarie e assicurative	616	610	-1,0	601	595	-1,0
L Attività immobiliari	1.449	1.477	1,9	1.298	1.326	2,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	633	647	2,2	586	594	1,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	839	850	1,3	767	773	0,8
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	-	0,0	0	-	0,0
P Istruzione	108	114	5,6	97	104	7,2
Q Sanità e assistenza sociale	139	139	0,0	119	118	-0,8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	781	793	1,5	725	736	1,5
S Altre attività di servizi	1.278	1.305	2,1	1.245	1.268	1,8
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per pers.le domestico	0	0	0,0	0	-	0,0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0,0	0	0	0,0
X Imprese non classificate	1.712	1.690	-1,3	5	4	-20,0
<b>TOTALE</b>	<b>30.280</b>	<b>30.088</b>	<b>-0,6</b>	<b>26.608</b>	<b>26.397</b>	<b>-0,8</b>

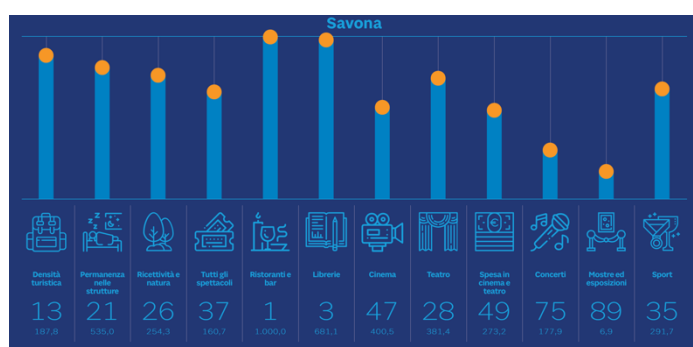
Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria - Imperia La Spezia Savona su dati Infocamere.

Il tasso di occupazione, al 31/12/2018, sebbene lievemente in diminuzione rispetto al 2017, risultava comunque del 67,8%, lievemente sopra la media regionale (67,3%) e decisamente superiore a quella nazionale (63,0%) (Fonte ISTAT) . In discesa anche le giornate retribuite nell'anno (dato relativo solo ai lavoratori dipendenti), che sono diventate solo 73,6: tre in meno del dato regionale e oltre 4 rispetto al dato nazionale. Più positivi i dati sulla occupazione giovanile: il tasso di occupazione dei giovani tra 15 e 29 anni è salito, sempre a fine 2018, al 35,2% (decisamente meglio del 31,3% ligure e del 30,8 italiano) che dimostra la capacità, da parte del settore turistico e dei servizi, di assorbire meglio l'offerta di lavoro giovanile, anche se, parallelamente la stagionalizzazione del lavoro in ambito turistico stesso, implichi un numero di giornate retribuite senz'altro inferiore a quanto possano garantire altri comparti.

Ciò potrebbe in parte spiegare anche il dato sul reddito medio disponibile pro capite, benchè sia aggiornato solo al 2016, quando risultava soltanto di 20.023€, nettamente inferiore a quello regionale di 21.383€. la retribuzione media annua dei lavoratori risulta di 18.782,1€, anche in questo caso nettamente in discesa e di molto inferiore a quella regionale (21.467,8) e nazionale (21.462,8€). I pensionati con una pensione di basso importo, invece sono soltanto l'8,2%, dato che segna un lieve miglioramento rispetto a tutti gli anni precedenti (la rilevazione ISTAT di questo dato è stata avviata a partire dal 2011).

I depositi nelle banche nel corso del 2018 sono cresciuti, seppure di soli 0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente, mentre i prestiti, sempre riferiti al medesimo arco temporale, sono diminuiti dello 0,3% (fonte Banca d'Italia, 2019).

La centralità del turismo, come settore trasversale e trainante dell'economia provinciale, soprattutto se riferita ai comuni costieri, assume un ruolo significativo anche rispetto alla qualità della vita di tutti i cittadini, anche di quelli residenti. Analizzando i dati elaborati dal Sole 24 Ore che ha composto molto recentemente (agosto 2019) l'indice del tempo libero, la provincia di Savona si colloca infatti ad un dignitosissimo 18° posto: le performance più significative riguardano il numero di bar



e ristoranti (che vedono il territorio savonese al primo posto assoluto a livello nazionale), la quantità di librerie (3° posto) la densità turistica e la permanenza nelle strutture ricettive (21°).

Il territorio sembra molto meno attrattivo rispetto all'offerta culturale: il numero di mostre ed esposizioni, le spese per cinema e teatro e più in generale l'offerta di spettacoli ed eventi appare bassa se comparata con le caratteristiche turistiche del territorio. I dati raccolti da ISTAT a fine 2018 sembra confermare questo quadro: la densità e rilevanza del patrimonio museale (numero ponderato per 100 kmq) è solo 0,7% e la densità del verde storico è fissa, ormai dal 2011, allo 0,2%.

Il turismo, tuttavia, benchè rimanga un settore trainante sembra comunque presentare le dinamiche tipiche del prodotto maturo: Dopo un quadriennio di crescita, le presenze turistiche si sono ridotte (-2,4 per cento, fig. 2.3.a e tav. a.2.2). Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio turistico della Regione Liguria, il decremento è risultato più intenso nelle province di Imperia e di Savona, a fronte di una sostanziale stabilità per Genova e La Spezia (fig. 2.3.b); la diminuzione ha riguardato sia le strutture alberghiere sia quelle extralberghiere. Se si guarda alla provenienza, il calo delle presenze dei turisti italiani è risultato più marcato rispetto a quello degli stranieri, sulla cui dinamica ha inciso l'incremento delle provenienze da Francia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti. Per quanto riguarda la componente domestica, la riduzione è stata determinata dai turisti provenienti da Piemonte e Lombardia, che rappresentano circa il 70 per cento del totale delle presenze di italiani. La durata media del soggiorno si è attestata a 3,2 giornate, in ulteriore lieve calo (Banca d'Italia su dati Osservatorio turistico regionale). Nei primi 9 mesi del 2019 il totale degli arrivi in provincia di Savona è risultato 784.718, inferiore di quasi un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2018. Più significativo il calo delle presenze, 3.052.363 pari al 4,34% in meno rispetto all'anno precedente (dati provvisori dell'Osservatorio turistico regionale). Si tratta comunque di numeri enormi, di certo calcolati per difetto se si pensa al fenomeno delle seconde case e del variegato mondo degli affitti brevi delle abitazioni a scopo turistico che non sempre sono rilevabili.



### 3. Quadro normativo

Il quadro normativo relativo a questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato da alcune novità legislative di interesse anche per il settore delle Fondazioni bancarie.

Di seguito, una breve carrellata sulle novità più significative fino ad oggi intervenute.

#### 3.1 Legge di bilancio 2019

Tra le novità introdotte dalla legge di bilancio 2019 (legge 30.12.2018, n. 145), meritano di essere segnalate le seguenti:

- *art. 6 del D.P.R. n. 601/73.* Come è noto, la norma testé citata disponeva la riduzione a metà dell'aliquota IRES nei confronti di taluni enti che operano nel c.d. terzo settore. L'art. 1, commi 51 e 52, della legge di bilancio 2019 aveva inizialmente disposto l'abrogazione della citata norma di favore, ma con successivo intervento legislativo (art. 1, comma 8-bis, del D.L. n. 135/2018) il Governo ha ripristinato l'agevolazione in argomento fino all'adozione di provvedimenti legislativi che individuino nuove misure di favore nei confronti dei soggetti che svolgono, con modalità non commerciali, attività che realizzano finalità sociali nel rispetto dei principi di solidarietà e sussidiarietà.
- *fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.* L'art. 1, commi 478, 479 e 480, della legge in commento ha disposto la proroga per gli anni 2019, 2020 e 2021 del fondo di che trattasi, anche se con modalità di attribuzione del relativo credito di imposta meno incentivanti rispetto al passato. In sintesi, viene previsto un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro annui.
- *rivalutazione fiscale dei terreni e delle partecipazioni in società non quotate.* L'art. 1, commi 1053 e 1054, dispone la proroga della normativa in tema di rivalutazione fiscale dei terreni e delle partecipazioni in società non quotate, con modalità meno incentivanti rispetto al recente passato. Per quanto in particolare concerne le partecipazioni, l'aliquota dell'imposta sostitutiva da corrispondere per aderire al regime agevolativo passa dall'8% all'10% per le partecipazioni non qualificate e dall'8% all'11% per quelle qualificate.

#### 3.2 Codice del terzo settore

L'art. 101, comma 2, del D. Lgs. n. 117/2017 (c.d. codice del terzo settore) prevede, come noto, che, fino a quando non entrerà in vigore il Registro unico nazionale del Terzo settore, nei confronti delle Onlus, delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni di promozione sociale continuerà a trovare applicazione la previgente normativa, a condizione che i citati enti adeguino i propri statuti alle disposizioni inderogabili previste dal codice del terzo settore entro ventiquattro mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Nell'imminenza della scadenza del suddetto termine (3 agosto 2019), il Governo, tenuto anche conto dell'incertezza che gravava sulla materia, ha disposto la proroga

per l'adeguamento degli statuti delle predette organizzazioni al 30 giugno 2020 (cfr. art. 43, comma 4-bis, del D.L. n. 34/2019).

### **3.3 La nuova disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche**

L'articolo 35 del citato D.L. n.34/2019 (c.d. Decreto Crescita) ha modificato la disciplina in materia di obblighi informativi delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi da 125 a 129, della legge n. 124/2017.

Si tratta di una riformulazione integrale della disciplina delle erogazioni pubbliche che affronta i seguenti aspetti:

- ambito applicativo soggettivo (platea dei soggetti interessati dagli obblighi di trasparenza);
- ambito applicativo oggettivo (natura e forma dell'erogazione pubblica);
- regime sanzionatorio (entità delle sanzioni e decorrenza).

Per quanto in particolare concerne l'ambito applicativo oggettivo della nuova disciplina, sia il comma 125 che il comma 125-bis del citato D.L. n. 34/2019 indicano come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio finanziario precedente.

Viene quindi definitivamente chiarito che gli obblighi di trasparenza non si applicano alle erogazioni che costituiscono un corrispettivo per una prestazione svolta, una retribuzione per un incarico ricevuto oppure che sono dovute a titolo di risarcimento.

### **3.4 Nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi**

Sempre il citato decreto crescita prevede (art. 4-bis, comma 2) nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni sui redditi.

In particolare, a decorrere già dall'anno in corso, i soggetti all'IRES (tra i quali si annoverano, come noto, anche le Fondazioni bancarie) dovranno presentare la dichiarazione dei redditi entro l'ultimo giorno dell'undicesimo mese (anziché nono mese) successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta. Nel caso delle Fondazioni bancarie - che hanno il periodo di imposta coincidente con l'anno solare - le dichiarazioni dei redditi dovranno quindi essere presentate entro il mese di novembre dell'anno successivo a quello di chiusura dell'anno solare.

### **3.5 Nozione di titolare effettivo ai fini della normativa antiriciclaggio. Riflessi fiscali.**

Il D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 ha introdotto numerose e significative modifiche alla normativa in tema di antiriciclaggio. Tra le varie novità introdotte, assume rilievo la modifica all'art. 4, comma 1, del D. L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito nella legge n. 227/90.

Tale norma, a seguito delle citate modifiche, assoggetta agli obblighi di monitoraggio fiscale le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici non soltanto quando possessori diretti delle attività finanziarie e degli investimenti esteri, ma anche



quando “titolari effettivi dell’investimento”, secondo quanto previsto dalle disposizioni in materia di antiriciclaggio di cui al decreto legislativo 21 novembre 2007, n.231.

In particolare, l’articolo 20, comma 5, lett. c), del citato decreto legislativo n.231 del 2007, stabilisce che “Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata [di cui al D.P.R. 361/2000] sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi: [...] i titolari di funzioni di direzione e amministrazione”.

Era quindi sorto il dubbio se, alla luce della citata normativa, il presidente del consiglio di amministrazione e il direttore generale di una Fondazione fossero soggetti agli obblighi di dichiarazione nel quadro RW in relazione agli investimenti e alle attività finanziarie detenute all’estero dalla stessa Fondazione.

Sul punto, l’Amministrazione finanziaria centrale, dando riscontro ad una specifica istanza che poneva il dubbio sopra riportato, con risoluzione n. 53/E del 29 maggio 2019, ha ritenuto che *“la definizione di titolare effettivo prevista dall’art. 20, comma 5, [novellato] del citato decreto legislativo n. 231 del 2007 che si applica ai soggetti titolari di funzioni di direzione e amministrazione non possa essere estesa nell’ambito della disciplina del monitoraggio fiscale”*, essendo diverse le finalità perseguite e che, nel caso del monitoraggio, attengono alla verifica della tassazione dei redditi prodotti.

Muovendo dalla considerazione che la disciplina del monitoraggio fiscale riguarda non solo i titolari delle attività detenute all’estero, ma anche chi ne ha la disponibilità o la possibilità di movimentazione, l’Agenzia ribadisce che *“è esclusa l’esistenza di un autonomo obbligo di monitoraggio nell’ipotesi in cui il soggetto possa esercitare - in relazione alle attività detenute all’estero - un mero potere dispositivo in esecuzione di un mandato per conto del soggetto interessato”*.

Sulla base di tale assunto, richiamate le esclusioni dal monitoraggio fiscale delle fattispecie già rilevate, come quelle degli amministratori di società di capitali e degli amministratori (trustee) dei beni costituiti in trust, l’Amministrazione ha quindi esteso tale esclusione anche ai Presidenti e ai Direttori/Segretari generali di Fondazioni enti non commerciali, quali, appunto, le Fondazioni bancarie.

## 4. La gestione del patrimonio

### 4.1 Premessa

La Fondazione ha, da sempre, improntato la propria politica di investimenti basandosi su scelte caratterizzate da bassa propensione al rischio, avendo come obiettivi primari la salvaguardia del patrimonio e l'adeguata redditività per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Patrimonio viene gestito in conformità agli indirizzi dettati dal “Regolamento per la Gestione del Patrimonio”, approvato dal Consiglio Generale di Indirizzo, che definisce gli obiettivi, i criteri e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria, in coerenza con l'obiettivo primario di salvaguardare nel medio/lungo periodo il valore del patrimonio e la sua capacità di produrre reddito.

### 4.2 Allocazione strategica e composizione attuale del patrimonio finanziario

Da luglio 2017 la Fondazione si è avvalsa della consulenza dell'advisor Spafid Family Office SIM S.p.A. al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nella gestione del patrimonio finanziario e, su suggerimento dello stesso, ha adottato una allocazione strategica, a decorrere dal 2018, che individua per il patrimonio non investito in partecipazioni, una suddivisione in due componenti:

- *diversifying assets* (protezione), con un ruolo di contenimento del livello di rischio del portafoglio, per il 62,5% del portafoglio;
- *growth assets* (crescita), destinata alla crescita del capitale, per il restante 37,5%.

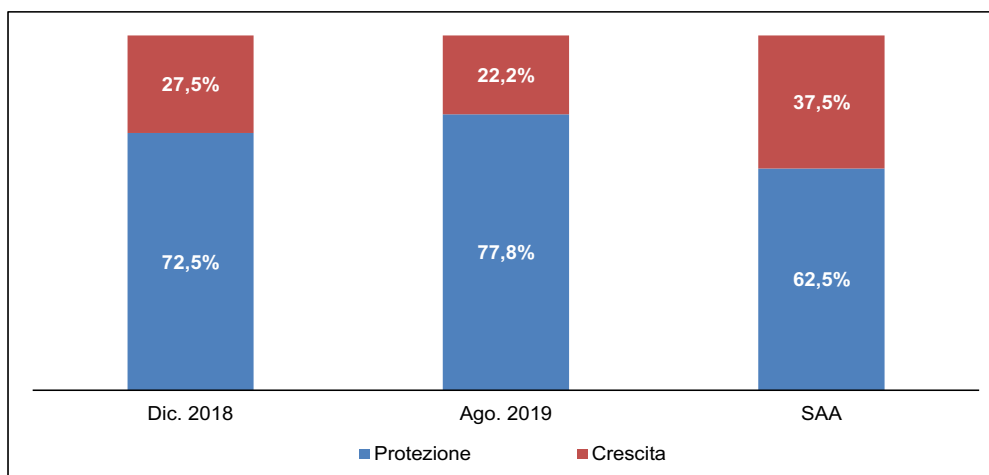
Le due categorie sono successivamente declinate come segue:

Macro asset class	Asset class	SAA
Diversifying assets (protezione)	Liquidità e simili	10,0%
	Investimenti diversificatori	52,5%
	Totale protezione	62,5%
Growth assets (crescita)	Rischio azionario	12,5%
	Private equity/Private debt	15,0%
	Immobiliare	10,0%
	Totale crescita	37,5%
Totale		100%

Il rendimento atteso da tale configurazione era stimato nel **2,5% annuo lordo**.

Il grafico sottostante evidenzia l'evoluzione del patrimonio finanziario diversificato per asset class:

Allocazione del patrimonio protezione vs crescita



In dettaglio, l'allocazione del patrimonio finanziario (al netto delle partecipazioni) al 31 agosto 2019 è dettagliata nella successiva tabella:

Macro asset class	Asset class	Portafoglio 31.8.2019	Peso	SAA	Delta % vs SAA
Diversifying assets (protezione)	Liquidità e simili	20.090.666	24,5%	10,0%	14,5%
	Investimenti diversificatori	43.565.270	53,2%	52,5%	0,7%
	Totale protezione	63.655.936	77,8%	62,5%	15,3%
Growth assets (crescita)	Rischio azionario	5.191.677	6,3%	12,5%	-6,2%
	Private equity/Private debt	9.674.098	11,8%	15,0%	-3,2%
	Immobiliare	3.323.994	4,1%	10,0%	-5,9%
	Totale crescita	18.189.769	22,1%	37,5%	-15,3%
Totale		81.845.706	100%	100%	

Valori di mercato – Obbligazioni valutate a corso secco

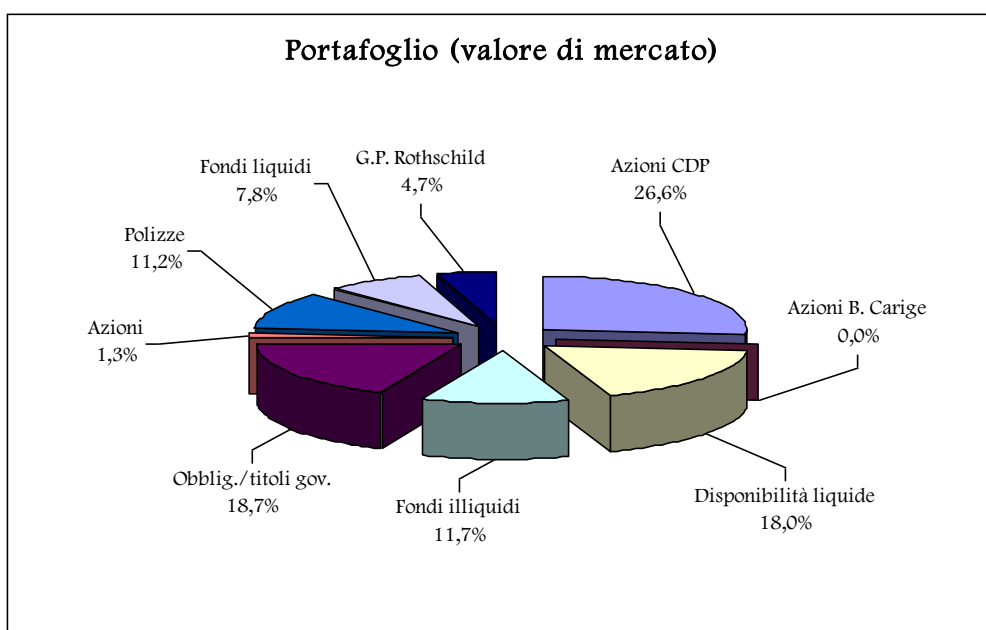
L'attuale piano di investimenti, del quale si è riportato l'Asset Allocation strategica e il raffronto con la situazione attuale nelle precedenti tabelle, sarà soggetta a rimodulazione in quanto il 30 giugno scorso è scaduto il mandato di consulenza conferito a Spafid Family Office SIM S.p.A. che, in considerazione di un affievolimento del servizio offerto negli ultimi mesi a causa di una riorganizzazione interna, non è stato rinnovato.

Il Consiglio di Amministrazione, infatti, in data 29 agosto 2019, ha individuato, previa selezione, il nuovo advisor nella Compagnia Privata SIM S.p.A., al quale è stato conferito il mandato di consulenza in data 4 settembre u.s., che è in fase di analisi e valutazione degli investimenti effettuati.

Al 31 agosto 2019 il valore complessivo del patrimonio finanziario, valutato a prezzi di mercato, è pari a 111,5. milioni di Euro e, per forme di impiego, è così composto:

Forme di impiego	Peso % (mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio	Plus/Minus non realizzate
<b>Portafoglio immobilizzato</b>				
Partecipazioni	26,6%	29.627.381	29.627.381	-
Azioni MPS	0,1%	64.747	66.779	-2.032
Obbligazioni e Titoli di Stato	8,7%	9.696.066	9.602.014	94.052
Polizze a capitalizzazione Ramo I	11,2%	12.484.259	12.317.995	166.264
Fondi comuni mobiliari	4,6%	5.178.049	5.285.584	-107.535
Fondi su attivi illiquidi e immobili	11,7%	12.998.092	12.697.146	300.946
Totale portafoglio immobilizzato	62,9%	70.048.594	69.596.899	451.695
<b>Portafoglio non immobilizzato</b>				
Obbligazioni e Titoli di Stato	10,0%	11.191.441	11.073.528	117.913
Azioni (SPAC e azioni singole)	1,2%	1.374.438	1.632.706	-258.269
Fondi comuni mobiliari	3,2%	3.543.152	3.451.316	91.836
Gestione Patrimoniale Rothschild	4,7%	5.224.796	5.224.797	-
Totale portafoglio non immobilizzato	19,1%	21.333.827	21.382.347	-48.520
<b>Liquidità</b>				
	18,0%	20.090.666	20.090.666	-
Totale portafoglio al 31/08/2019	100,0%	111.473.087	111.069.912	403.175

Obbligazioni valutate a corso secco



Al netto delle partecipazioni immobilizzate, il patrimonio finanziario al 31 agosto 2019, risulta pari a € 81,8 milioni di Euro, allocato come segue:

Forme di impiego	Peso % (mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio	Plus/Minus non realizzate
<b>Portafoglio immobilizzato</b>				
Azioni MPS	0,1%	64.747	66.779	-2.032
Obbligazioni e Titoli di Stato	11,8%	9.696.066	9.602.014	94.052
Polizze a capitalizzazione Ramo I	15,3%	12.484.259	12.317.995	166.264
Fondi comuni mobiliari	6,3%	5.178.049	5.285.584	-107.535
Fondi su attivi illiquidi e immobili	15,9%	12.998.092	12.697.146	300.946
Totale portafoglio immobilizzato	49,4%	40.421.213	39.969.518	451.695
<b>Portafoglio non immobilizzato</b>				
Obbligazioni e Titoli di Stato	13,7%	11.191.441	11.073.528	117.913
Azioni (SPAC e azioni singole)	1,7%	1.374.438	1.632.706	-258.269
Fondi comuni mobiliari	4,3%	3.543.152	3.451.316	91.836
Gestione Patrimoniale Rothschild	6,4%	5.224.796	5.224.797	-
Totale portafoglio non immobilizzato	26,1%	21.333.827	21.382.347	-48.520
<b>Liquidità</b>				
Totale portafoglio al 31/08/2019	100,0%	81.845.706	81.442.531	403.175

Obbligazioni valutate a corso secco

Di seguito è riportata una descrizione delle principali posizioni in portafoglio.

### **Portafoglio immobilizzato**

Le **partecipazioni** ammontano, al 31 agosto 2019, a € 29.627.381, pari al 26,6% del patrimonio complessivo. Tali partecipazioni includono le posizioni in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., Banca Carige S.p.A. e Fondazione con il Sud.

- La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. consiste in n. 943.368 azioni, ha un valore di € 28.780.623 (valore contabile) e la quota posseduta è pari allo 0,275% del capitale sociale. La Fondazione, nel corso del 2019, ha ricevuto due dividendi del valore complessivo di € 7.018.658, pari a € 7,44 per azione. Il valore attribuito alla partecipazione sulla base della frazione di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 è pari a 68,2 milioni di euro.
- La partecipazione in Banca Carige S.p.A. consiste in n.10.542.979 azioni ed ha un valore di € 15.815 (valore contabile), attribuito in base all'ultimo prezzo rilevato al 31 dicembre 2018, prima della sospensione delle azioni a inizio 2019 (0,0015 euro per azione). La quota posseduta è pari allo 0,019% del capitale sociale. Non

è possibile prevedere l'esito dell'operazione di rafforzamento del capitale della banca in corso di realizzazione.

- La posizione nel capitale della Fondazione con il Sud è pari allo 0,26% del Fondo di Dotazione ed è pari ad € 830.944.

La posizione in **azioni MPS** è costituita da n. 44.653, per un valore contabile di € 66.779 a fronte di un valore di mercato pari a € 64747. Nel corso dell'anno il prezzo delle azioni è sceso del 3,04%.

Il portafoglio **titoli obbligazionari e governativi** ammonta a € 9.696.066, corrispondenti all'8,7% del patrimonio complessivo e al 11,8% del patrimonio privo di partecipazioni. Nel corso dell'anno sono stati rimborsati a scadenza titoli per 1,96 milioni di euro e acquistati titoli per 2,97 milioni di euro.

Il portafoglio **polizze di Ramo I** ha un valore di € 12.484.259, pesa l'11,2% del patrimonio complessivo e il 15,3% del patrimonio privo di partecipazioni. La posizione è concentrata in due polizze a capitalizzazione di AXA che si rivalutano al rendimento della gestione separata Gestiriv, (ultimo tasso lordo al 31.12.2018 3,09%) al netto del rendimento trattenuto dalla compagnia pari a 0,70% per il prodotto "Accumulo" (controvalore pari a € 3.560.089) e 0,20% per il prodotto "Cumulativo" (controvalore pari a € 8.924.170).

Il portafoglio **fondi immobilizzati** ha un valore di € 18.176.140 e pesa per il 16,3% del portafoglio complessivo e il 22,2% del patrimonio al netto delle partecipazioni. Tale portafoglio può essere suddiviso in:

- Fondi comuni mobiliari su attivi liquidi per un importo di € 5.178.049 che pesano per il 4,6% del patrimonio complessivo e 6,3% del patrimonio al netto delle partecipazioni.
- Fondi su attivi illiquidi e immobiliari (illiquidi) per un importo di € 12.998.092 che pesano per l'11,7% del patrimonio complessivo e 15,9% del patrimonio al netto delle partecipazioni. In questa componente è inserito il Fondo Housing Sociale Liguria per € 1.529.866 su un totale impegnato di € 3.000.000.

#### ***Portafoglio non immobilizzato***

Il portafoglio **titoli obbligazionari e governativi** è pari a € 11.191.374 e pesa per l'1,2% del portafoglio complessivo e per l'1,7% del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni.

Nel corso dell'anno sono stati venduti titoli per un valore contabile di circa € 5,0 milioni di euro.

Il portafoglio **azionario** (SPAC e singole azioni) è pari a € 1.374.438 e pesa per l'1,2% del patrimonio complessivo e per l'1,7% del patrimonio privo di partecipazioni. Al 31 agosto 2019 l'unica SPAC che ha effettuato la Business Combination è Glenalta S.p.A.,

la quale ha acquisito azioni e warrant della Società CTF S.p.A. per un controvalore di mercato di € 67.196.

Il portafoglio **fondi** non immobilizzati ha un valore pari a € 3.543.152 e pesa per il 3,2% del patrimonio complessivo e per il 4,3% del patrimonio al netto delle partecipazioni.

Il portafoglio di **gestioni patrimoniali** ha subito importanti modifiche.

- La gestione patrimoniale affidata a Nextam Partners, che al 31 dicembre 2018 era pari a 8,54 milioni di euro, è stata chiusa nel primo quadrimestre 2019, mediante la vendita della componente investita in fondi per un controvalore netto di 7,63 milioni di euro a fronte di un valore contabile di € 7,47, e il trasferimento della componente investita in titoli (azioni, warrant, ETF e obbligazioni). Sia la liquidità ottenuta dalla vendita dei fondi che i titoli sono stati trasferiti presso Banca Generali.
- L'unica gestione patrimoniale presente attualmente è affidata a Rothschild, per un valore pari a € 5.224.797 e un peso pari al 4,7% del patrimonio complessivo e al 6,4% del patrimonio finanziario al netto delle partecipazioni.

Il portafoglio è costituito per il 53,6% da titoli e fondi azionari, per il 38,1% da titoli e fondi obbligazionari governativi e corporate, per il 7,8% da fondi alternativi, per lo 0,2% da derivati e per lo 0,3% da liquidità.

Il rendimento lordo da inizio anno della gestione patrimoniale Rothschild è pari al 9,3%.

La **liquidità** è pari a € 20.090.666, pari al 18,0% del patrimonio finanziario complessivo ed al 24,5% del patrimonio finanziario al netto delle partecipazioni.

Nel corso del 2020, in considerazione della scadenza del periodo triennale dell'allocazione strategica vigente e dell'affidamento della consulenza di gestione del patrimonio al nuovo advisor Compagnia Privata SIM S.p.A., sarà necessario procedere alla revisione dell'allocazione del portafoglio sulla base degli obiettivi di rendimento e dei vincoli di rischio della Fondazione.

## 5. Risorse disponibili per l'anno 2020

### 5.1 Premessa

La Fondazione, a decorrere dal 2018 ha adottato la metodologia di determinazione delle risorse per l'attività istituzionale di un esercizio sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente.

Pertanto, per quanto riguarda il 2020, l'ammontare dei fondi disponibili per l'attività erogativa viene determinato sulla base del bilancio preconsuntivo 2019, predisposto con i dati disponibili al 31 agosto 2019.

### 5.2 Conto economico di previsione al 31.12.2019

Le previsioni di conto economico sono state elaborate partendo dall'attuale configurazione degli investimenti come precedentemente illustrata, tenendo conto che la volatilità dei mercati, unita a eventuali svalutazioni di strumenti finanziari che dovessero influire sui rendimenti, rendono il dato relativo all'avanzo di esercizio 2019 una previsione che potrà essere confermata solo in sede di approvazione del bilancio.

		Preconsuntivo al 31.12.2019	Bilancio al 31.12.2018
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	399.176	(228.541)
2	Dividendi e proventi assimilati:	7.047.305	3.754.605
3	Interessi e proventi assimilati:	767.760	965.572
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	(48.520)	(699.332)
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	209.686	9.091
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	(250.000)	(226.608)
9	Altri proventi	16.250	36.250
10	Oneri:	(1.053.298)	(1.116.282)
	a) compensi e rimborsi organi statutari	(260.000)	(253.902)
	b) per il personale	(330.000)	(349.338)
	c) per consulenti e collaboratori esterni	(140.000)	(55.700)
	d) per servizi di gestione del patrimonio	(80.298)	(104.585)
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	(1.000)	(1.052)
	f) commissioni di negoziazione	(17.000)	(2.638)
	g) ammortamenti	(120.000)	(95.742)
	h) accantonamenti		(141.385)
	i) altri oneri	(105.000)	(111.940)
11	Proventi straordinari	96.034	126.730
12	Oneri straordinari	(8.374)	(34.187)
13	Imposte	(1.698.000)	(764.538)
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	5.478.019	1.822.760



		Preconsuntivo al 31.12.2019	Bilancio al 31.12.2018
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	(1.095.604)	(364.552)
16	Accantonamento al fondo volontariato	(146.080)	(48.607)
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:	(3.962.434)	(1.318.463)
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(2.250.000)	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti è statutari	(1.564.100)	(1.196.069)
	c) ai fondi per le erogazioni altri settori statutari	(136.008)	(118.293)
	d) agli altri fondi	(12.326)	(4.101)
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	(273.901)	(91.138)
	Avanzo (disavanzo) residuo	-	-

Ai fini della miglior comprensione delle cifre esposte, si riportano i criteri sulla base dei quali sono state sviluppate le stime:

Ai fini della miglior comprensione delle cifre esposte, si riportano i criteri sulla base dei quali sono state sviluppate le stime:

- Il risultato della gestione finanziaria ammonta a € 8.125.407, di cui:
  - € 399.176 quale risultato della gestione patrimoniale individuale Rothschild al 31 agosto 2019 al netto delle imposte stimate per circa € 41.859 e al lordo delle commissioni, pari a € 17.228. Tale dato è stato indicato ipotizzando il consolidamento dei risultati al 31 agosto 2019, senza formulare la stima per l'ultimo quadrimestre;
  - € 7.047.305 dividendi e proventi assimilati: si riferiscono al dividendo lordo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dell'esercizio 2018, pari a 7,44 ad azione per un totale di € 7.018.658, al dividendo lordo di Cellularline S.p.A., Società derivante dalla *business combination* della SPAC Crescita S.p.A., pari a € 21.000 ed € 7.647, dividendi netti di alcuni ETF acquistati ad aprile 2019;
  - € 767.760 interessi e proventi assimilati costituiti da:
    - ✓ € 338.869, interessi su obbligazioni e titoli di stato (immobilizzati e non immobilizzati): stima del flusso cedolare netto delle obbligazioni e titoli governativi e impatto a conto economico della differenza tra prezzo di bilancio e prezzo di rimborso degli stessi sulla base della vita residua delle singole obbligazioni;
    - ✓ € 243.891, proventi incassati al 31 agosto 2019 da fondi di investimento.
    - ✓ € 185.000, rivalutazioni su polizze di capitalizzazione a capitale garantito: stima basata sul tasso annuo di rendimento indicato dalla Compagnia di Assicurazione.
  - € 298.520, svalutazioni di strumenti finanziari così dettagliati:
    - ✓ € 48.520 svalutazioni su strumenti finanziari non immobilizzati, in particolare, secondo i prezzi di mercato al 31 agosto 2019, si evidenziano € 117.913 di rivalutazioni nette su obbligazioni e titoli governativi, € 9.576 svalutazioni su ETF, € 101.412 rivalutazioni su fondi di investimento ed € 258.269 svalutazioni su

SPAC e azioni singole. Ovviamente a fine esercizio le valutazioni degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio circolante e la gestione patrimoniale di cui sopra, potrebbero incidere sul conto economico in maniera differente;

- ✓ € 250.000 quale svalutazione prudenzialmente stimata, pari a circa il 40%, dell'obbligazione Astaldi 7.125%, con scadenza 01.12.2020, del valore nominale di € 650.000. L'obbligazione era già stata svalutata al 31 dicembre 2018 di € 260.000. Il Gruppo Astaldi è stato ammesso alla procedura di concordato preventivo ad agosto 2019, ed è stata fissata l'udienza per la convocazione dei creditori per il 6 febbraio 2020.
- € 209.686 quale risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati: comprende la plusvalenza netta relativa alla vendita degli strumenti finanziari della gestione patrimoniale Nextam Partners per € 161.635, la plusvalenza netta relativa alla vendita di obbligazioni e titoli governativi per € 34.498 e la plusvalenza netta sulla vendita delle n. 26.300 azioni della SPAC SprintItaly, pari a € 13.553.
- Gli altri proventi, pari a € 16.250, si riferiscono al credito d'imposta relativo all'Art Bonus del 2019.
- I proventi straordinari netti sono pari a € 87.660 e si riferiscono alle plusvalenze, al netto delle minusvalenze, realizzate sulle alienazioni di immobilizzazioni finanziarie al 31 agosto 2019.
- Gli oneri, pari a € 1.053.298, sono costituiti dai costi e dalle spese, tenendo conto degli impegni contrattuali della Fondazione in base ai dati al 31 agosto 2019, proiettati a fine esercizio.

Si segnala che la sottovoce 10 c) "oneri per consulenti e collaboratori esterni" comprende le spese legali, pari a € 95.872, che si riferiscono agli oneri previsti dal Tribunale a seguito della chiusura di una causa relativa alla controversia in merito al compenso richiesto da un legale della Fondazione.

- La voce imposte, pari a € 1.698.000, rappresenta il carico fiscale complessivo stimato a carico dell'esercizio.

Si precisa che l'IRES di competenza, calcolata applicando l'aliquota del 24% sul 100% dei dividendi incassati, è stimata pari a € 1.613.000.

### 5.3 Avanzo dell'esercizio e destinazione

Tenuto conto degli importi sopra esposti, l'avanzo dell'esercizio 2019 è stimato pari a € 5.478.019 e, nel rispetto delle previsioni normative, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e all'attività istituzionale, come segue:

- ✓ accantonamento alla riserva obbligatoria per € 1.095.604: è pari al 20% dell'avanzo di esercizio.

In base al punto d) dell'art. 8 del D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999, l'importo minimo da assegnare ai settori rilevanti è pari al 50% dell'avanzo di esercizio come sopra stimato, al netto della suddetta riserva finanziaria;

- ✓ accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale) per € 146.080:

è determinato con i criteri stabiliti dall'articolo 62, comma 3 del D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, identici a quelli precedenti, nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti.

- ✓ accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale per € 273.901:  
è calcolato nella misura dell'5% dell'avanzo di esercizio, costante per ciascun anno;
- ✓ fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni per € 12.326:  
è calcolato nella misura dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali.

Per quanto oggi prevedibile, la somma residua, pari a euro 3.950.108 viene accantonata per € 2.250.000 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni e la differenza, pari a € 1.700.108, è disponibile per l'attività istituzionale relativa al 2020. Tale somma sarà destinata secondo lo schema riportato nella sezione "La ripartizione delle risorse" del successivo punto 7.

## 6. Strategie generali e politiche di intervento nel triennio 2018 - 2020

### 6.1 Conferma dei settori rilevanti

Secondo quanto previsto dal vigente statuto, la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nel perseguire gli scopi di utilità sociale, la Fondazione indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi, di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs. 17 maggio 1999, n° 153.

Nell'ambito di tali settori di intervento, la Fondazione, come stabilito dalla normativa, in occasione dell'approvazione del documento programmatico per il triennio 2018-2020, ha ritenuto di ridurre a tre i settori rilevanti verso cui destinare almeno il 50% dell'avanzo di gestione al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, come stabilito dall'art. 8 del citato D.Lgs. 153/1999. In esito a tale decisione, la Fondazione, nell'esercizio 2020, sarà quindi impegnata ad operare nei seguenti settori rilevanti, così come prescritto dal decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n° 150:

- **Arte, Attività e Beni Culturali**
- **Educazione, Istruzione e Formazione**
- **Volontariato, Filantropia e Beneficenza**

In particolare, la Fondazione destinerà almeno il 92% dei fondi disponibili ai settori rilevanti.

La ripartizione delle risorse nei vari settori sarà suscettibile di oscillazioni tra gli stessi a seconda delle esigenze che dovessero eventualmente emergere. In caso di avanzo di disponibilità di un settore, dovuto a carenza di progetti, è consentito il trasferimento, in tutto o in parte, di tale eccedenza ad altri settori fermo restando il rispetto del limite imposto dall'art. 8 del D. Lgs 153/99.

Inoltre, la Fondazione intende perseguire la propria attività anche in altri settori che vengono annualmente individuati tra quelli ammessi, ai quali destinare le residue risorse, nel rispetto dei limiti di stanziamento precedentemente indicati.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Fondazione destinerà il residuo dei fondi disponibili al seguente settore ammesso:

- **Attività Sportiva**

### 6.2 Criteri generali di intervento

In continuità con le modalità operative attuate fino ad oggi, l'attività della Fondazione resterà caratterizzata dai seguenti criteri generali d'intervento: la sussidiarietà, la territorialità, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.

Le linee strategiche adottate vengono di seguito riportate per una più agevole lettura del presente documento:

- sostegno a progetti, ivi compresi quelli propri, che si distinguono per contenuti idonei a promuovere nuove risorse ed aggiungere valore alle iniziative in atto, con particolare riferimento ai bisogni più rilevanti del territorio;
- sostegno a progetti che favoriscano una ricaduta socio-economica sul territorio di riferimento e di grande interesse per le realtà locali;
- attenzione nell'evitare la dispersione degli interventi, favorendo quelli che tendono alla soluzione di un bisogno;
- realizzazione di studi e progetti al fine di proporre la Fondazione quale elemento catalizzatore dell'innovazione e dello sviluppo socio-economico del territorio;
- valutazione *ex ante* dei risultati o degli effetti delle iniziative realizzati dagli stessi soggetti richiedenti.

Particolare attenzione verrà inoltre posta al monitoraggio ed alla valutazione dei risultati, verificando il raggiungimento degli obiettivi dichiarati dai proponenti, al fine di appurare gli esiti dei progetti ed il corretto svolgimento delle attività previste, nonché la congruità e correttezza della relativa rendicontazione.

La Fondazione nel perseguire le linee strategiche di cui sopra, nonché gli impegni e le priorità di intervento di seguito indicati nel presente Documento Programmatico, svolgerà la propria attività istituzionale attraverso modalità di intervento diversificate:

1. **Erogazioni a progetti di terzi**, tramite bandi e sessioni erogative: i **bandi** vengono attivati in riferimento a uno specifico ambito di attività, per sollecitare le richieste del territorio e agevolare il processo di selezione e comparazione delle proposte; le **sessioni erogative generali** raccolgono le progettualità del territorio, in relazione ai settori di intervento della Fondazione. Tutte le richieste di contributo relative sia ai bandi tematici, sia le sessioni erogative potranno essere presentate esclusivamente online tramite la compilazione dell'apposita richiesta (ROL) disponibile sul sito Internet della Fondazione [www.fondazioneDEMARI.it](http://www.fondazioneDEMARI.it) entro i termini previsti.
2. **progetti promossi direttamente dalla Fondazione** (progettualità di iniziativa), per sperimentare politiche innovative, attivare progettualità di valenza ampia, o sollecitare, attorno ad uno specifico obiettivo, l'aggregazione di soggetti diversi invitati ad una progettazione condivisa. Le progettualità di iniziativa possono tradursi pertanto in interventi ideati in proprio dalla Fondazione e gestiti anche in collaborazione con uno o più partner appositamente selezionati.

## 7. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2020

I fondi disponibili per il 2020, pari a € 1.700.108, vengono assegnati ai settori istituzionali, secondo la seguente ripartizione specifica:

Previsione di erogazione per l'anno 2020	Importo	%
Settori rilevanti		
Arte, Attività e Beni Culturali	561.036	33%
Educazione, Istruzione e Formazione	408.026	24%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	595.038	35%
<b>Totale settori rilevanti</b>	<b>1.564.100</b>	<b>92%</b>

Previsione di erogazione per l'anno 2020	Importo	%
Settori ammessi		
Attività Sportiva	136.008	8%
<b>Totale settori ammessi</b>	<b>136.008</b>	<b>8%</b>
<b>Totale settori rilevanti e ammessi</b>	<b>1.700.108</b>	

Si segnala che la previsione per il 2020 del settore “Volontariato, Filantropia e Beneficenza” comprende lo stanziamento per la Fondazione con il Sud, pari a € 89.901.

La determinazione del predetto importo per il 2020 è assunta con riferimento all'adesione al sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020 ed è calcolata in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi per il volontariato nei bilanci 2009-2018.

La quota per il 2020 è stata stimata dall'ACRI in base a quanto calcolato per il 2019 e comunicata con nota del 30 settembre 2019, prot. n. 426.

L'importo degli impegni pluriennali assunti dalla Fondazione negli esercizi precedenti di competenza del prossimo esercizio sono pari a € 38.750.

### 7.1 Iniziative specifiche nei settori rilevanti

Valutate le esigenze emerse dalle esperienze acquisite, la scelta dei settori rilevanti e la distribuzione delle risorse si pone in linea di continuità con gli indirizzi e l'operatività dei precedenti esercizi, nella convinzione che tali settori continuino a rappresentare le priorità emergenti dalla collettività di riferimento.

Per tale ragione l'attività istituzionale della Fondazione si concentra sui seguenti filoni principali:

## 7.2 Arte, Attività e Beni Culturali



Il consolidato impegno della Fondazione nel sostegno e, talora, nella promozione delle attività culturali appare sempre di più centrale e peculiare. La situazione economica non facile che ancora riguarda gran parte delle amministrazioni locali del nostro territorio impone alla Fondazione, un ruolo di supporto affinché il tessuto culturale locale, possa dotarsi di una strategia territoriale di tipo culturale, favorendo la costruzione di reti di soggetti culturali e artistici in grado di aumentare il valore sociale, identitario ed economico della provincia di Savona.

In questo senso, la Fondazione De Mari, in collaborazione con la Compagnia di San Paolo, intende promuovere tale strategia territoriale culturale, valorizzando il ruolo dei musei e delle realtà più attive in ambito culturale e artistico. Questa esigenza è emersa significativamente durante un tavolo di lavoro che è stato promosso dalla Fondazione De Mari, al quale stanno partecipando attivamente molte realtà museali ed espositive del territorio provinciale con la finalità di avviare un processo di co-progettazione e di lettura partecipata dei bisogni e delle opportunità. Questo percorso potrebbe dare l'avvio alla costituzione di una vera e propria rete di attori culturali.

Le esperienze maturate in Italia e all'estero hanno individuato differenti sistemi museali, musei diffusi, ecomusei e reti a supporto di un approccio di “*cultural destination management*” che potrebbero essere compresi e analizzati al fine di individuare un progetto di sviluppo collaborativo che possa essere declinato felicemente sul territorio della provincia di Savona. Questo percorso può facilitare la crescita nelle competenze di analisi e sviluppo dell'identità locale, dando così un senso alla collaborazione, sviluppando creatività, progettualità e valorizzando le eccellenze e le realtà più dinamiche e attive, che potranno così coinvolgere realtà di pregio, ma che sono attualmente più in difficoltà nell'erogazione dei servizi culturali.

La grande esperienza di Compagnia San Paolo, unitamente alla conoscenza del territorio della Fondazione De Mari possono quindi favorire un investimento sostenibile di filantropia istituzionale capace di favorire lo sviluppo economico e culturale della provincia di Savona, che vanta un territorio di grande potenzialità e di assoluta preminenza in ambito turistico.

Oltre a questo importante impegno di lungo periodo verso una strategia culturale territoriale, la Fondazione, attraverso la nuova metodologia della Richiesta OnLine (ROL) intende intervenire attraverso l'attivazione di tre bandi tematici, al fine di sollecitare il territorio e favorire il processo di valutazione comparativa delle proposte:

- ✓ Spettacoli dal vivo (musica, teatro, danza ed eventi diversi)
- ✓ Restauri
- ✓ Editoria: contributo alla proposta di pubblicazione più meritevole, e per il sostegno a archivi e biblioteche.

Il primo bando (*Spettacolo dal vivo*), interverrà sui settori classici (musica, danza e teatro) e comprenderà anche le iniziative trasversali (come kermesse, stagioni teatrali

e musicali, festival, eventi tematici, premi e concorsi in ambito teatrale, musicale o coreutico) che prevedano apporti artistici dal vivo.

Il secondo bando (*Restauri*) dovrebbe assumere le caratteristiche già presenti nel regolamento che prevede la presentazione di richieste di contributo alla luce della presentazione di documentazione storico-artistica giustificativa e delle opportune preventive autorizzazioni delle autorità competenti (proprietà, Soprintendenze).

Il terzo bando (*Editoria*) dovrebbe, invece, compensare il mancato intervento diretto nel campo dell'editoria locale degli ultimi anni. L'idea è quella di sostenere – e dunque, premiare – la proposta editoriale di maggior valore, presentata su un tema storico, artistico, culturale, sociale relativo al territorio di nostra competenza. Un'ulteriore sezione del Bando, dedicata agli archivi e alle biblioteche, intende invece promuovere la valorizzazione, la conservazione e lo sviluppo del patrimonio archivistico e librario, al fine di rafforzare il ruolo sociale e culturale di questi spazi, che possono svolgere una funzione importante in merito alla diffusione della cultura e come veri e propri spazi di incontro.

### 7.2.1 Museo della Ceramica



Nel corso dell'anno 2019 il Museo della Ceramica – gestito dalla Fondazione Museo della Ceramica di Savona, quale ente strumentale della Fondazione De Mari – ha rappresentato un impegno prioritario dal punto di vista culturale e finanziario ed ha svolto un'attività di primaria importanza per la valorizzazione della ceramica e del nostro territorio.

In quest'ottica, e per un maggiore coinvolgimento della popolazione locale nella vita del museo, sono stati organizzati alcuni eventi cross-disciplinari, ed è stata avviata una collaborazione con Costa Crociere. Per accrescere il legame con il territorio sono state promosse alcune iniziative con scuole e associazioni del territorio, tra cui le lezioni/concerto con l'Associazione Pro Musica Antiqua (che hanno riguardato 15 scuole, per un totale di circa 1.000 studenti), i progetti con l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Ferraris-Pancaldo di Savona (che ha coinvolto gli studenti nell'individuazione del logo del nuovo laboratorio museale e nello studio della grafica per le locandine promozionali), nonché i corsi d'arte tenuti al Museo per l'Università della Terza Età delle Albirole, di Savona e di Vado Ligure.

Queste attività hanno permesso di accrescere il numero dei visitatori, che è passato da circa 8.000 nel 2018, ad una previsione di circa 14.000 a fine 2019.

Varie sono state le attività di promozione e valorizzazione della ceramica locale, tra cui si citano la partnership con Palazzo Madama di Torino legata alla mostra “L'Italia del Rinascimento. Lo splendore della Maiolica”, la partecipazione del Museo alle Giornate di Primavera indette dal FAI, la collaborazione con il “Festival della Maiolica” e il progetto con il Comune di Albisola Superiore e il laboratorio di ceramica Studio Ernan Design che ha visto il riallestimento dell'opera “Scarpe Vincolanti – Global Tools” dell'architetto Franco Raggi.



Il Museo ha partecipato al bando “I Luoghi della Cultura 2019” di Compagnia di San Paolo, proponendo il progetto “Inversioni”, orientato a fare del Museo un laboratorio permanente in grado di stimolare nuove idee e visioni, di attrarre nuove generazioni, di attivare scambi e sinergie tra il saper fare locale e la scena internazionale della ricerca artistica e culturale.

Nel corso dell’estate 2019 è stato accolto al Museo, in residenza d’artista, lo scultore ceramista statunitense Shane Lutzk che, per circa un mese, ha lavorato all’interno dei nuovi spazi laboratoriali in collaborazione con lo scultore savonese Sandro Lorenzini. Si segnala, infine, che il Museo è stato incluso in una iniziativa del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) che prevede l’applicazione del calcolo matematico nello studio e nella promozione di manufatti ceramici.

Nel corso dell’anno 2020 il Museo si confermerà come impegno prioritario dal punto di vista culturale e finanziario per la Fondazione De Mari, proponendosi di rafforzare sia il legame con la comunità in cui opera (ed in particolare con le manifatture e le attività produttive locali) sia con il mondo della ricerca internazionale applicata alla ceramica.

In questo senso il Museo mira a diventare una sorta di laboratorio permanente cross-mediale e trans-generazionale, in cui siano favorite idee, formazione, scambio di competenze e inclusione sociale.

Si prevede, in particolare, di avviare la prima annualità del progetto “Inversioni” e le attività laboratoriali “Must-Lab”. Tale progetto, legato all’attivazione del laboratorio museale, prevede, oltre a sviluppare progetti di ricerca, di proporre corsi a pagamento che includono sia la lavorazione tradizionale della ceramica, in collaborazione con le manifatture locali, sia la lavorazione innovativa a stampa 3D, (il Museo infatti si è dotato di una stampante 3D per la ceramica e intende acquistare anche uno scanner 3D), avvalendosi di esperti del settore, incrementando così la fruizione pubblica degli spazi museali.

Saranno poi attivati progetti di formazione a valere su programmi finanziati dal Fondo Sociale Europeo e parteciperà, infine, a bandi nazionali e/o internazionali nel settore “arte & tecnologia” (programma EU STARTS).

Il Museo parteciperà al percorso di rete, sempre promosso dalla Fondazione De Mari, che prevede l’attivazione di una collaborazione fattiva tra le diverse realtà museali ed espositive del territorio al fine di costruire una vera e propria strategia territoriale culturale.

### 7.3 Educazione, Istruzione e Formazione



Per l'anno 2020 la Fondazione conferma la costante attenzione al settore Educazione, Istruzione e Formazione, ambito di primaria rilevanza nel processo di sviluppo socio culturale della nostra collettività, nell'ambito del quale si intende promuovere e sviluppare concrete iniziative.

Tali interventi prevedono un coordinamento con le istituzioni scolastiche, a livello regionale e provinciale, attraverso l'organizzazione di incontri e "tavoli di lavoro", dai quali possano emergere quelle che sono le esigenze delle diverse realtà formative, con proposte e relativi obiettivi. In questo senso si ritiene inoltre importante avviare, in accordo con l'Ufficio Regionale Scolastico – Ambito territoriale di Savona, un percorso di formazione, necessario per poter accedere ai contributi statali, spesso scarsamente utilizzati, e per i quali è indispensabile una esauriente e precisa programmazione da parte dei richiedenti, nonché l'accrescimento di competenze operative e gestionali.

La Fondazione intende pertanto riconfermare e sviluppare il tradizionale impegno per contribuire a:

- migliorare l'offerta formativa, soprattutto se finalizzata a promuovere una progettualità con ampia ricaduta a livello territoriale, da realizzare con lo sviluppo della più ampia rete di soggetti;
- favorire e sostenere la progettualità proposta e coordinata dalle istituzioni scolastiche, diretta a contrastare situazioni di disagio giovanile, marginalità e dispersione scolastica ed ad incoraggiare l'integrazione culturale e sociale degli studenti più deboli;
- sostenere le iniziative e i progetti delle istituzioni scolastiche e degli enti territoriali, solo se giustificati da adeguata motivazione didattica, sociale e culturale.

#### LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

- attivare programmi di educazione alla legalità e alla convivenza civile;
- promuovere iniziative e percorsi innovativi, interdisciplinari e/o d'istituto (come i laboratori teatrali e le attività artistico-creative), che abbiano una consolidata valenza didattico-aggregativa e che possano contribuire allo sviluppo delle attitudini e delle capacità umane dei soggetti, anche in prospettiva futura;
- sostenere esperienze educative ed attività organizzate in rete fra diverse istituzioni scolastiche, per un coinvolgimento, attraverso la "didattica a distanza", delle realtà territoriali periferiche e per arginare il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri;
- sostenere progetti di adeguamento e qualificazione delle dotazioni tecnologiche, solo se didatticamente indispensabili per gli alunni e i docenti, e subordinati alla produzione di idonea documentazione, volta ad attestare lo stato di informatizzazione esistente nell'istituto e il rapporto tra dotazioni informatiche e popolazione scolastica.

La Fondazione, nel perseguire gli impegni e le priorità di intervento sopra indicati, svolgerà la propria attività istituzionale tramite la promozione di un bando tematico, attraverso il quale gli istituti scolastici del territorio potranno presentare richieste per progetti coerenti con gli ambiti di azione, le finalità e le modalità di intervento indicate nel presente Documento Programmatico.

#### 7.4 Volontariato, Filantropia e Beneficenza



Dal 52° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese, emerge che l'Italia è ormai il Paese dell'Unione europea con la più bassa quota di cittadini che affermano di aver raggiunto una condizione socio-economica migliore di quella dei genitori.

La situazione savonese non è certo migliore rispetto al resto del paese, visto che la crisi del sistema economico, perdurante da parecchi anni, ha causato un generale indebolimento della struttura economico-produttiva, con risvolti occupazionali negativi perduranti, sia in termini di complessiva contrazione dei posti di lavoro disponibili, sia in termini di aumentata fragilità delle possibilità di reddito e di tutela, con effetti trasversali a tutte le categorie di popolazione, di cui porzioni ampie vivono in situazioni di deterioramento strutturale delle condizioni di vita.

Inoltre, la nostra Provincia è caratterizzata dall'aver l'indice di vecchiaia tra i più alti in Italia, cosa che determina una sempre maggior richiesta di tutti i servizi maggiormente legati all'età anagrafica, e che spesso il sistema di welfare non è in grado di soddisfare.

In tale contesto Fondazione De Mari ha individuato come prioritario il problema della povertà, che in questi anni di crisi economica è divenuto particolarmente critico, inserendo in tale contesto anche quella fetta di società rappresentata da coloro che poveri oggi non sono, ma che rischiano di diventarlo domani.

Gli interventi che la Fondazione intende attivare non si limiteranno ad affrontare bisogni che richiedano interventi di tipo assistenziale, ma saranno volti principalmente a promuovere il benessere dei cittadini, lavorando al potenziamento del ruolo attivo e partecipe di tutte le componenti della società civile, nell'ottica sempre più diffusa del Welfare di Comunità, favorendo iniziative volte realmente a supportare la massima autonomia possibile, nonché le abilità di cui anche i soggetti apparentemente più fragili sono portatori.

La programmazione del prossimo anno è caratterizzata dai seguenti elementi che la Fondazione ritiene fondamentali:

- promuovere lo sviluppo locale anche al fine di catalizzare risorse pubbliche nazionali, regionali e comunitarie, nonché quelle di istituzioni finanziarie private;
- sviluppare strumenti erogativi sempre più adeguati alle progettualità da sostenere, in particolare attraverso il ricorso a nuove forme di bando;
- promuovere la messa in rete degli attori locali privilegiando le azioni di sistema nate da una progettazione integrata, trasversale e condivisa, attraverso modalità premiali per le migliori pratiche di collaborazione e interazione;

- favorire le iniziative finalizzate ad integrare i molteplici servizi socio-sanitari-assistenziali presenti sul territorio, puntando ad una complementarietà che eviti sovrapposizioni e diseconomie e che allo stesso tempo faciliti l'accesso da parte delle persone più deboli e fragili.

La Fondazione nel perseguire gli impegni e le priorità di intervento di cui sopra, svolgerà la propria attività istituzionale attraverso modalità di intervento diversificate:

1. Promozione di bandi attraverso i quali i soggetti ammissibili del territorio potranno presentare richieste per progetti con finalità ed azioni specifiche, coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate nel presente Documento Programmatico.
2. attivazione di progetti promossi direttamente dalla Fondazione (progettualità di iniziativa), per sperimentare politiche innovative, attivare progettualità di valenza ampia, o sollecitare, attorno ad uno specifico obiettivo, l'aggregazione di soggetti diversi invitati ad una progettazione condivisa. Le progettualità di iniziativa possono tradursi pertanto in interventi ideati in proprio dalla Fondazione e gestiti anche in collaborazione con uno o più partner appositamente selezionati.

Progetti promossi direttamente dalla Fondazione

#### - **Fondo di Solidarietà**

il progetto è rivolto alle famiglie in difficoltà temporanea ed alle persone che si trovano in una condizione di disagio transitorio, che risiedono nel territorio della provincia di Savona. Si tratta di supportare nuclei familiari e persone che, fino al concretizzarsi delle attuali difficoltà, potevano contare su una certa stabilità finanziaria e su soddisfacenti livelli del tenore di vita. Questi elementi di stabilità e sicurezza, a partire dalla casa, spesso di proprietà, e dalla condizione di occupazione, sono in molti casi venuti meno, determinando l'esposizione al rischio non solo delle difficoltà economiche sopra accennate, ma anche della perdita di equilibri familiari e personali e dei progetti di vita di intere famiglie.

Nel corso del 2019, dopo aver sottoscritto – a luglio 2018 - una convenzione con ComunitàServizi - Fondazione Diocesana Onlus per la gestione di questo fondo, è stato possibile fornire per l'intera annualità un aiuto concreto alle persone e famiglie con temporanee difficoltà economiche fornendo alle stesse prestiti individuali privi di interessi spese e garanzie, se non quella dell'onore, e con favorevoli modalità di rimborso, ovvero, nei casi di indubbia evidenza dell'impossibilità di rimborso, tramite concessione di contributi a fondo perso.

La gestione di detto fondo, anche attraverso iniziative di governance partecipativa e di riflessione congiunta sui risultati dell'attività e sui bisogni emersi, ha permesso di far emergere le effettive esigenze di queste famiglie, e la necessità di ottimizzare l'utilizzo di questo strumento per permettere di mantenere una vita dignitosa.

Per tali motivi, nel corso del 2020, sempre per il tramite della Fondazione Comunitàservizi, si intende svolgere l'attività erogativa esclusivamente con la modalità dei piccoli prestiti individuali e sviluppando una mirata ed accurata attività di

comunicazione e di informazione, al fine di intercettare ed incontrare le famiglie che si trovano in una situazione di difficoltà temporanea e che necessitano di un aiuto per superare un momento di difficoltà.

Si tratta di persone che potrebbero essere inquadrati nella cosiddetta “area grigia”, che non è facile incontrare in quanto spesso si trovano in imbarazzo e si vergognano della loro condizione, non conoscono i servizi sociali dei Comuni e sanno che le banche non sarebbero disponibili a concedere loro un piccolo prestito, con il grave e concreto rischio, quindi, di “scivolare” nella povertà assoluta e/o di diventare preda di fenomeni riconducibili all’usura.

Al fine di attivare risposte ancora più efficaci e puntuali, per il 2020 sono stati individuati tre ambiti operativi:

- ✓ in primis la **casa**, quale bene necessario per il proprio progetto di vita, con possibilità di finanziare le spese e le necessità ad essa connesse;
- ✓ in seconda analisi è emersa una grande carenza del nostro sistema socio-sanitario per quanto concerne le **spese odontoiatriche** necessarie per gli anziani e non solo, i quali molto spesso non riescono a sostenere la spesa necessaria per le protesi, con la conseguenza di gravi implicazioni anche a livello psicologico e sociale;
- ✓ terzo punto è l’aspetto **formativo**. Una rilevante richiesta è indirizzata al miglioramento della propria condizione di vita, accedendo a corsi di formazione professionale che diano uno sbocco lavorativo. Tale richiesta è rivolta, in modo particolare, ai corsi per Operatore Socio Sanitario, che, nel nostro territorio, offre una rilevante probabilità di accedere a sbocchi lavorativi.

Nel corso del 2020, la Fondazione cercherà di attivare e promuovere accordi collaborazioni con gli stakeholder relativi ai tre ambiti operativi in modo da agevolare ulteriormente il supporto alle famiglie e garantire servizi omogenei sul territorio provinciale, di elevata qualità e tempestivi rispetto alle esigenze che emergeranno.

### **Adesione al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile**

La Fondazione ha aderito nel 2016 al Protocollo d’Intesa triennale tra ACRI e Governo, per il contrasto della povertà educativa minorile, destinato “al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori”. Tale protocollo è stato successivamente rinnovato fino al 2021 e in data 3 ottobre 2019, con comunicazione prot. n. 435, l’ACRI ha comunicato l’importo di competenza della Fondazione per l’anno 2020, stabilito in € 213.659,33 di cui € 138.878,56 derivante dall’utilizzo del credito d’imposta, € 44.950,50 convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2019 per la Fondazione con il Sud e € 29.830,27 quale effettivo onere del 2020.

## **Progetto di housing sociale**

La Fondazione Domus, alla cui costituzione hanno partecipato pariteticamente la nostra Fondazione e la Fondazione Bagnasco Onlus, è finalizzata ad un intervento di housing sociale nel Comune di Vado Ligure che si realizza attraverso la costruzione di una palazzina residenziale da destinare alla locazione a canone moderato, cofinanziata dalla Regione Liguria. Scopo del progetto è contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone in situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Dopo aver acquistato dall'Asilo Infantile Queirolo, nel corso del 2017, la proprietà delle aree su cui è prevista la realizzazione della palazzina, la Fondazione Domus ha dapprima eseguito una serie di opere propedeutiche alla costruzione della stessa ed ha quindi avviato i lavori di costruzione veri e propri dell'immobile. Le complesse vicende tecnico-amministrative, legate principalmente al vincolo archeologico gravante sul sito di intervento, hanno causato una sfasatura temporale significativa, ma si auspica che per il 2021 i lavori possano essere completati.

Oltre al progetto Domus, per l'anno 2020 si intende rafforzare la collaborazione con la società DeA Capital Real Estate SGR S.p.A., società nella quale Fondazione De Mari detiene quote nel fondo immobiliare riservato alle Fondazioni di origine bancaria, e vincolato all'housing sociale. Si auspica di poter individuare almeno un immobile sul territorio provinciale da destinare a tale obiettivo, in modo da poter rendere concreta la nostra partecipazione in detta società.

Progetti a bando:

### **il Bando InTreCCCI**

La Fondazione ha partecipato, in qualità di co-proponente, al bando denominato InTreCCCI (Casa, Cura, Comunità), che la Compagnia San Paolo ha proposto, in collaborazione con le Fondazioni Liguri e già come terza edizione, per supportare iniziative a sostegno della domiciliarità per persone anziane o con disabilità, nei territori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Delle 74 proposte progettuali presentate, sono risultati solo 14 i progetti che hanno superato la seconda fase della valutazione ex ante e di questi solo 4 non sono stati gravati da condizionalità. Il progetto con capofila l'ASL 2 Savonese, relativo al territorio della Valle Bormida, è risultato eccellente, classificandosi al secondo posto della graduatoria finale, con il riconoscimento dell'intero contributo richiesto senza alcuna condizionalità. Tale progetto è stato premiato per l'inclusività della proposta, che prevede la partecipazione di una molteplicità di soggetti e coinvolge come destinatari diversi target di disabilità, oltre a persone anziane ed adolescenti. Il secondo progetto proveniente dal territorio della provincia di Savona che ha superato la prima fase, quello presentato dall'associazione savonese ADSO, è poi risultato piuttosto debole, ma è stata riconosciuta comunque la disponibilità, da parte di una piccola associazione di volontari composta da familiari, a mettersi in gioco cercando di costruire comunque una progettazione molto dettagliata e complessa come quella richiesta dal bando

InTreCCCi. In quest'ottica la Fondazione ha deliberato, congiuntamente a Compagnia di San Paolo, di sostenere "extra bando" il progetto di ADSO "Trekking per l'autonomia", oltre ad un percorso di formazione e mentoring sia di ADSO, sia per altri potenziali partner locali, per garantire il *capacity building* di alcune associazioni che operano sul territorio della provincia di Savona, al fine di poter acquisire competenze di progettazione, nonché capacità nella costruzione di una rete locale in riferimento al "Dopo di noi", ovvero alla inclusione sociale e alla autonomia delle persone con differenti tipologie di disabilità.

La Fondazione promuoverà due bandi tematici:

**Bando "In soccorso alla salute"**

Il bando denominato "In soccorso alla salute", intenderà sostenere l'acquisto, l'allestimento o il miglioramento delle dotazioni dei mezzi di trasporto per l'emergenza sanitaria, il trasferimento dei pazienti e il trasporto di organi, sangue e emoderivati.

**Bando "Lo sport oltre l'ostacolo"** (condiviso tra il settore "Volontariato, filantropia, e beneficenza) e il Settore ammesso "Attività sportiva" finalizzato alla diffusione della pratica sportiva da parte dei soggetti disabili e svantaggiati, per favorire lo sport quale strumento privilegiato di inclusione e integrazione sociale, capace di unire soggetti, organizzazioni sportive, associazioni per sviluppare legami e creare occasioni di crescita e di aggregazione.

**7.5 Iniziative specifiche negli altri settori ammessi: Attività Sportiva**

La Fondazione riserva da sempre una particolare attenzione alla pratica sportiva, sia per gli importanti risvolti che tali attività possono avere sulla salute delle persone, sia per l'insostituibile funzione educativa svolta dallo sport, soprattutto tra i giovani.

Con la programmazione 2020, la Fondazione intende confermare, in collaborazione con il CONI provinciale, la promozione sul territorio dell'attività sportiva giovanile nelle sue diverse articolazioni, al fine di dare maggiore impulso ai programmi di diffusione dello sport nelle scuole e promuovere la cultura dello sport nei confronti della cittadinanza.

Si intendono inoltre promuovere altri interventi ritenuti strategici, soprattutto quelli improntati ad una logica di Marketing Territoriale e, nello specifico, tutte quelle azioni che permettano al territorio savonese di "fare sistema". Tutto questo porta da un lato a favorire le manifestazioni sportive, a carattere almeno nazionale, che possono portare indiscusse ripercussioni sul sistema economico savonese, con effetti anche nel campo sociale, e, dall'altro, supportare interventi rivolti ad un miglioramento di quegli impianti sportivi la cui riqualificazione non può essere sostenuta dagli enti locali del territorio, ma la cui chiusura potrebbe comportare un definitivo abbandono dell'attività sportiva da parte dei giovani che li vivono.